Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | **ROMA — Martedì, 8 gennaio** | **Numero 6.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine Equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 28 giugno 1906:

a grand'uffiziale:

Mezzanotte comm. Camillo, senatore del Regno, presidente della Deputazione provinciale di Chieti.

a commendatore:

Marselli cav. Raffaele, contr'ammiraglio, aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Cittadini comm. Basilio, direttore del giornale *La Patria degli italiani* di Buenos Aires.

a cavaliere:

Mezzanotte cav. Biase, presidente della Camera di commercio di Chieti.

Terrei Mincani Giovanni, autore del progetto ed esecutore della tramvia elettrica Chieti e stazione ferroviaria.

Samonini dott. Achille, sindaco di Domodossola.

Con decreto del 5 luglio 1906:

a commendatore:

Ulbrich comm. Giuseppe, tenente generale nella riserva.

Morpurgo comm. Gerolamo, assessore comunale di Milano.

ad uffiziale:

Carassiti uff. Ezio, tenente colonnello non più iscritto nei ruoli.

Zanella comm. Temistocle, colonnello nella riserva.

Menegoni cav. Gasparo, tenente colonnello non più iscritto nei ruoli.

Laurenti cav. ing. Cesare, maggiore del genio navale.

Sulla proposta del primo segretario pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 28 giugno 1906:

a cavaliere:

Ronchini cav. Ottaviano, cassiere presso l'amministrazione Costantiniana di San Giorgio di Parma, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 21 giugno 1906:

a commendatore:

Massazza comm. Dionigi, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 7 giugno 1906:

a cavaliere:

Morasso cav. Carlo, tenente colonnello nel personale delle fortezze in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Tubito cav. Nicola, maggiore d'artiglieria id. id. id. id.
Di Beo cav. Demetrio, id., id. id. id.
Grotta cav. Tommaso, id., id. id. id.
Galli cav. Pio, topografo capo di 2ª classe id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 17 giugno 1906:

a cavaliere:

Pollice Raffaele, contabile nella R. marina, collocato a riposo.
Alagna Antonio, id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 28 giugno e 1° luglio 1906:

a commendatore:

Carpi comm. dott. Tito, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo.
Palmana comm. Faustino, intendente di finanza, collocato a riposo
De Battistis comm. Evasio, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo.
Paolotti comm. Terenzio, id. id. id. id.
Troise comm. Giustino, id. id. id. id.

ad uffiziale:

Raggi comm. avv. Alessandro, intendente di finanza, collocato a riposo,

a cavaliere:

Allegri cav. Giuseppe, ingegnere di 1ª classe nel personale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 21 giugno 1906:

a commendatore:

Guarneri comm. Andrea senatore del Regno, professore straordinario nella R. università di Palermo, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio

Con decreti del 28 giugno 1906:

a commendatore:

Belloc cav. ing. Luigi, ispettore presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.
Patanè cav. dott. Giovanni, id. id.
Conso cav. Giovanni Battista.
Tozzi avv. Giantommaso, presidente del Consiglio provinciale di Chieti.
Carafa duca d'Andria cav. Riccardo, senatore del Regno.

ad uffiziale:

Maleira Carlo, notaio, conciliatore in Chieri.
San Martino d'Agliè cav. Oberto, colonnello d'artiglieria, primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Mengoni Marinelli Ferretti cav. Raimondo, capitano di vascello, id id. di S. A. R. il Duca di Genova.
Pomilio cav. ing. Livio, ingegnere dell'Amministrazione provinciale di Chieti.

a cavaliere:

Sassi Francesco, scultore in Torino.
De Luca ing. Giovanni, direttore della scuola professionale Luigi di Savoia e consigliere comunale di Chieti.
Cristini ing. Emilio, ingegnere nell'Amministrazione provinciale di Chieti.
Ramponi Francesco, tenente nello squadrone carabinieri guardie del Re.
Sacerdote Balilla, avvocato in Torino.
Bacchetta don Giulio, parroco, prevosto di Baveno.
Badengo dott. Giacinto, medico chirurgo specialista in Torino.

Con decreto del 5 luglio 1906:

a commendatore:

Crova cav. Lorenzo, colonnello nella riserva.
Provasi cav. Eugenio, id. a riposo.
Trotti cav. Enrico, maggiore non più iscritto nei ruoli.
Pellizzola cav. Ernesto, colonnello nella riserva.
Magliano cav. Enrico, tenente colonnello id.

ad uffiziale:

Marano cav. dott. Vincenzo, agente consolare a Sidney.

a cavaliere:

Giacosa ing. prof. Corrado Giuseppe, insegnante nelle scuole tecniche operaie di San Carlo in Torino.
Pieragnoli dott. Enrico, direttore tecnico e segretario del Comitato promotore del sanatorio « Regina Elena » testè inaugurato si in Firenze.
Barbavara nob. cav. avv. Carlo Giuseppe, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori, in Milano.
Bianchi Camillo di Ferdinando, da Milano.
Bagarelli Giuseppe di Gaetano Antonio, da Milano.
Barzilai avv. Angelo, membro del Consiglio degli avvocati, in Milano.
Casolo rag. Vittorio Giuseppe, cassiere del pio Istituto dei sordomuti di Milano.
Gallavresi dott. Giuseppe, segretario della Società letteraria di Milano.
Gaggi Bartolomeo Ludovico Carlo, cassiere della Società del gaz di Milano.
Martorelli prof. Giacinto, professore nel R. liceo Beccaria di Milano.
Ramazzotti Angelo, industriale in Milano.
Rusconi Ettore, segretario dell'Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali di Milano.
Santamaria ing. Giacomo, consigliere della Società per la ferrovia Novara-Seregno.
Zaffaroni Alfredo, consigliere comunale di Milano.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 6 e 24 maggio 1906:

a commendatore:

Bossi cav. Pietro, presidente della Società italiana di beneficenza in Madrid.

ad uffiziale:

Micali cav. Pietro, presidente della Camera di commercio italiana, a Londra.
Albanesi cav. Carlo.
Cattaneo prof. Giovanni, vice console di 2ª categoria in Stoccarda.
Silvani Loreni Demetrio, archivista di 1ª classe.
De Gregorio Francesco, id.

a cavaliere:

Medina Said, vice presidente della Società italiana di beneficenza in Madrid.

Lucchetti Clemente Arturo, Tesoriere della Società, id.
Nazari Villanova Alfredo, console di Serbia in Brindisi.
Fabbri nob. Attilio, vice console.
Camotti Alberto, archivista di 3ª classe.
Torti Giovanni, console di 2ª categoria in La Paz.
Papini Carlo, vice console di 2ª categoria a Nuova Orléans.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 14 giugno 1906:

a cavaliere:

Cervini Giulio, giudice di tribunale collocato a riposo.

Con decreto del 21 giugno 1906:

ad uffiziale:

Piattelli cav. Mariano, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Con decreti del 28 giugno e 1° luglio 1906:

a grand'uffiziale:

Triani comm. Luigi, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

a uffiziale:

Dionisotti cav. Giovanni, presidente di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.
Bonussi cav. Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte d'Appello, id. id. id.

a cavaliere:

Antonielli di Costigliole Angelo, giudice di tribunale, di cui sono state accettate le volontarie dimissioni.
Borgese Nicolò id., collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 7 giugno 1906:

a grand'uffiziale:

Lai cav. Luigi, maggior generale medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Mensitieri cav. Ferdinando, tenente dei carabinieri in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Di Simone Antonino, capitano d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 14 giugno 1906:

a cavaliere:

Nicola Egidio, cassiere di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

Con decreto del 21 giugno 1906:

ad uffiziale:

Rusconi cav. Francesco, ingegnere capo nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Sechi Ludovico, magazziniere di vendita di sali e tabacchi, collocato a riposo.
Bianchi Stefano, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. id.
Foti Pietro, magazziniere di vendita di sali e tabacchi, id. id.

Con decreto del 28 giugno 1906:

a commendatore:

Boscardi cav. Francesco, ispettore superiore nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Visetti Andrea, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Gulotta Giovanni, id. id. id.
Meli Luigi, magazziniere di vendita delle privative, id. id. id.
Monaldi Alfonso, agente di prima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. id. id.

Con decreto del 1° luglio 1906:

a cavaliere:

Sacerdoti Elia Achille, agente di prima classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.

Con decreti del 28 giugno e 5 luglio 1906:

a commendatore:

Mancini cav. uff. Vincenzo, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo.
Tucci cav. uff. Luigi, intendente di finanza di 2ª classe, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Gastaldi cav. Pietro Paolo, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Scè cav. Giacinto, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica:

Con decreto del 10 giugno 1906:

a commendatore:

Bozzotti cav. uff. Erminio, di Milano.

LEGGI E DECRETI

Il numero 658 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visto il R. decreto 22 giugno 1905, n. 449, col quale veniva stabilita la indennità di carica per gli ufficiali graduati e guardie di città, nonchè agenti ausiliari e sedentari dello stesso Corpo che prestano servizio in Roma;

Ritenuto che con l'art. 2 di detto R. decreto vennero esclusi da tale indennità quegli ufficiali che usufruiscono dell'alloggio gratuito;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'articolo 2 del succennato R. decreto 22 giugno 1905 n. 449 è abrogato e pertanto il beneficio dell'indennità di carica è esteso anche a quegli ufficiali che usufruiscono dell'alloggio gratuito.

Art. 2.

L'indennità di carica sarà corrisposta ai predetti ufficiali con la decorrenza stabilita dal R. decreto 22 giugno 1905 n. 449 e la relativa spesa sarà posta a carico della competenza dell'esercizio 1906-907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 659 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898 n. 525, modificato con le leggi 7 luglio 1901, n. 285, 21 luglio 1902, n. 303, 2 giugno 1904, n. 216 e 3 luglio 1904, n. 300; 9 luglio 1905, n. 347 e 12 luglio 1906, n. 176;

Visti i RR. decreti 22 luglio e 11 agosto 1897, n. 366 e 395, riguardanti la circoscrizione militare territoriale del Regno;

Visti i RR. decreti 15 settembre 1897, n. 489, 2 marzo 1899, n. 97, 12 giugno 1904, n. 306 e 29 luglio 1906, n. 412 che conferiscono autonomia tecnica ed amministrativa ad alcune sottodirezioni del genio militare;

Visto il R. decreto 21 novembre 1865, col quale venne costituito un Consiglio di amministrazione presso ciascuna Direzione del genio;

Ritenuta la convenienza di dare autonomia tecnica ed amministrativa alla sottodirezione del genio di Chieti in conformità di quanto è stabilito per le direzioni di detta arma;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La sottodirezione del genio di Chieti ha autonomia tecnica ed amministrativa ed è alla diretta dipendenza del competente comando del genio.

Art. 2.

Presso la sottodirezione del genio sopra indicata è istituito un Consiglio d'amministrazione composto del sottodirettore, presidente, di un ufficiale addetto, membro e di un ragioniere-geometra, parimente addetto alla sottodirezione, relatore.

Art. 3.

Al suaccennato Consiglio d'amministrazione sono affidate le stesse attribuzioni stabilite per gli analoghi Consigli presso le direzioni del genio, col precitato R. decreto 21 novembre 1865.

Art. 4.

Le disposizioni del presente decreto saranno mandate ad effetto a datare dal 1° gennaio 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 660 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1901, n. 278;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio di concerto col Nostro ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento per l'uso dell'acetilene e per i pubblici esercizi di carburo di calcio e di acetilene, visto e firmato d'ordine Nostro dai ministri proponenti.

Art. 2.

Il detto regolamento andrà in vigore il 1° gennaio 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

REGOLAMENTO per l'uso del carburo di calcio e per i pubblici esercizi di carburo di calcio e di acetilene.

I. — Carburo di calcio.

1. — *Disposizioni generali.*

Art. 1.

Agli effetti della legge 30 giugno 1901, n. 278, e del presente regolamento è considerato come carburo di calcio e, perciò, sotto-

posto a tutte le disposizioni per esso stabilite, qualunque altro carburo o miscuglio contenente carburo, capace di sviluppare acetilene sotto l'azione dell'acqua.

Art. 2.

Non può essere messo in commercio carburo di calcio che sviluppi a contatto dell'acqua acetilene, contenente idrogeno fosforato od idrogeno solforato in quantità superiore ad uno per cento in volume, complessivamente.

2. — *Fabbriche di carburo di calcio.*

Art. 3.

I locali delle fabbriche nei quali si produce o si conserva carburo di calcio non possono essere stabiliti che alla distanza di almeno 30 metri dalle case d'abitazione o da altro luogo abitato.

Art. 4.

Nessuno può impiantare o far funzionare fabbriche di carburo di calcio o variarne la potenzialità senza l'autorizzazione del prefetto della Provincia.

Insieme alla domanda, da farsi al prefetto, deve presentarsi in doppia copia:

1° la descrizione dell'impianto, con l'indicazione della sua potenzialità;

2° la pianta dell'edificio, in scala non minore di 1:200;

3° uno schizzo planimetrico, in scala, della località su cui deve sorgere la fabbrica, con l'indicazione degli edifici ad essa circostanti e della loro destinazione.

Il prefetto, presa visione dei documenti e con l'esame dei medesimi, fatto per mezzo dei funzionari adibiti alle verificazioni ed ispezioni, di cui all'art. 44, accertato che sono osservate le disposizioni del presente regolamento, autorizza l'esecuzione dell'impianto.

Art. 5.

Il prefetto, avuta dagl'interessati la dichiarazione scritta che la fabbrica è pronta a funzionare, fa eseguire senza ritardo, a loro spese, un'ispezione, per verificare se, oltre le disposizioni del presente regolamento, siano pure osservate quelle relative all'igiene ed alla incolumità pubblica in base alle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Art. 6.

Il prefetto, esaminato il verbale dell'ispezione, emana, quando ne sia il caso, il decreto di autorizzazione, nel quale devono essere indicate anche le condizioni da osservarsi nell'esercizio della fabbrica, per la tutela dell'igiene e dell'incolumità pubblica, in base alle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Art. 7.

Per inosservanza delle condizioni imposte l'autorizzazione può essere revocata, senza dar luogo, da parte degli interessati, a domande di compenso o risarcimento per danni o perdite, subìti per fatto della chiusura permanente o temporanea della fabbrica.

Art. 8.

Contro l'ordinanza prefettizia che rifiutò l'autorizzazione o contro la revoca dell'autorizzazione, o quando gl'interessati reputino troppo gravose le condizioni alle quali è subordinata la concessione dell'autorizzazione, è ammesso il ricorso al ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale provvede, sentita la Commissione consultiva per le materie esplodenti.

I ricorsi sono presentati, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza, al prefetto che la emanò.

Il prefetto trasmette immediatamente con le sue osservazioni il ricorso al ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Il ricorso ha effetto sospensivo dell'ordinanza prefettizia solo nel caso in cui si tratti di rifiuto d'autorizzazione in seguito a modificazioni d'impianto.

Art. 9.

Chi ha ottenuto l'autorizzazione ad esercire una fabbrica di carburo di calcio ha l'obbligo di denunciare al prefetto che la concesse, la eventuale cessione o cessazione dell'industria, e, nel primo caso, il nome della ditta cessionaria.

3. — *Conservazione e trasporto del carburo di calcio.*

Art. 10.

I depositi di carburo di calcio debbono essere in locali fuori terra, riparati dalle acque, aereati e sufficientemente illuminati.

Nei detti locali non possono essere tenute materie infiammabili.

È vietato entrarvi o illuminarli con lumi a fiamma libera.

Art. 11.

Il carburo di calcio deve essere contenuto in recipienti di metallo, con chiusura che non permetta facilmente la penetrazione dell'acqua.

Art. 12.

Tutti i recipienti contenenti il carburo di calcio debbono portare, a grossi caratteri e facilmente visibile, la leggenda: « Carburo di calcio — conservarlo asciutto ».

Art. 13.

Il carburo di calcio non può essere trasportato che in recipienti che soddisfino alle condizioni stabilite dagli articoli 11 e 12, e senza pregiudizio delle altre disposizioni delle autorità governative che esercitano o sorvegliano il servizio pubblico dei trasporti.

Art. 14.

Non occorre alcuna licenza per i depositi nei quali si abbia una quantità di carburo di calcio non eccedente 300 chilogrammi.

Per depositi di quantità maggiori occorre la licenza che viene rispettivamente rilasciata:

a) dalle autorità locali di pubblica sicurezza per quantità da oltre 300 chilogrammi sino a 2000 chilogrammi;

b) dal sottoprefetto per le quantità da oltre 2000 chilogrammi sino a 50,000 chilogrammi;

c) dal prefetto par quantità superiori a 50,000 chilogrammi;

d) al prefetto spetta altresì di rilasciare nel circondario del capoluogo della Provincia la licenza per i depositi di carburo di calcio, che ne contengano più di 2000 chilogrammi.

Art. 15.

I depositi di carburo di calcio da oltre 300 sino a 2000 chilogrammi possono essere fatti in qualunque locale, esclusi gli ambienti d'abitazione.

I depositi da oltre 2000 sino a 50,000 chilogrammi debbono essere fatti in locali chiusi, a ciò appositamente destinati.

I depositi di oltre 50,000 chilogrammi, oltre ad essere in locali separati, debbono trovarsi distanti almeno 15 metri da ogni luogo abitato.

Art. 16.

Per ottenere la licenza di deposito di carburo di calcio occorre farne domanda all'autorità competente a sensi dell'art. 14.

Per i depositi superiori ai 50,000 chilogrammi, insieme alla domanda, deve presentarsi in doppia copia:

1° una pianta del locale o dell'edificio in cui vuolsi stabilire il deposito ed uno schizzo dei locali o degli edifici circostanti, con la indicazione della loro rispettiva destinazione;

2° l'indicazione della quantità massima di carburo di calcio che si vuole tenere in deposito.

Art. 17.

Ricevuta la domanda di licenza, l'autorità competente fa, senza ritardo ed a spese dell'interessato, eseguire una ispezione, in base ai risultati della quale e quando ne sia il caso, rilascia la licenza di deposito, indicando in essa le condizioni speciali, alle quali la

concessione è eventualmente subordinata, per la tutela della igiene o della incolumità pubblica, a norma delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Art. 18.

La licenza di deposito di carburo di calcio è revocata, senza diritto a compensi o risarcimenti di sorta, quando risulti accertata la inosservanza delle condizioni alle quali la licenza fu concessa

Art. 19.

Contro il rifiuto, la revoca o il rilascio condizionato di licenza di deposito di carburo di calcio è ammesso il ricorso al prefetto, entro 15 giorni dalla comunicazione della relativa ordinanza emessa dall'autorità di pubblica sicurezza o dal sotto-prefetto, ai sensi dell'art. 14, lettere *a* e *b*.

Il prefetto provvede definitivamente, inteso l'interessato.

Se invece l'ordinanza fu emessa dal prefetto ai sensi dello stesso art. 14, lettere *c* e *d*, è ammesso il ricorso, nel termine e nel modo prescritti nell'art. 8, al ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale provvede, sentita la Commissione consultiva per le materie esplodenti.

Art. 20.

La licenza per deposito di carburo di calcio è permanente: deve, però, essere rinnovata quando avvengano cambiamenti nel concessionario, nei locali o aumento nella quantità di carburo, oltre la quantità per la quale fu rilasciata la licenza.

4. — *Rivendite al minuto di carburo di calcio.*

Art. 21.

Nelle rivendite al minuto non possono essere tenuti più di 500 chilogrammi di carburo di calcio.

Non occorre alcuna licenza per le rivendite nelle quali si abbia una quantità di carburo di calcio non eccedente 300 chilogrammi.

Se la quantità sia superiore a 300 chilogrammi occorre la licenza all'autorità locale di pubblica sicurezza.

La licenza deve contenere la indicazione delle condizioni speciali alle quali la concessione sia eventualmente subordinata.

Art. 22.

La licenza di vendita al minuto di carburo di calcio è revocata, senza diritto a compensi o risarcimenti di sorta, quando risulti accertata la inosservanza delle condizioni alle quali essa fu concessa.

Contro la revoca della licenza è ammesso, entro 15 giorni dalla relativa comunicazione, il ricorso al prefetto, il quale provvede definitivamente, inteso l'interessato.

5. — *Manipolazioni di carburo di calcio.*

Art. 23.

Gli operai addetti alla spezzatura ed a qualsiasi altra manipolazione di carburo di calcio, la quale possa dar luogo a produzione di polveri, debbono essere forniti di occhiali di difesa e di apparecchi che proteggano le vie respiratorie.

II. — **Acetilene.**

1. — *Acetilene liquido e compresso.*

Art. 24.

L'acetilene liquido è considerato un esplosivo agli effetti delle leggi, decreti e disposizioni tutte vigenti e da emanarsi sulla fabbricazione e sull'uso delle sostanze esplodenti.

Art. 25.

La produzione e l'uso diretto dell'acetilene liquido, altrimenti che come esplosivo, sono rigorosamente vietati.

È fatta eccezione a favore degli Istituti d'insegnamento e dei laboratorî scientifici.

Art. 26.

Sono vietati la fabbricazione e l'impiego del gas acetilene puro, il quale sia ad una pressione assoluta, maggiore di una atmosfera e mezza. Sono, però, consentiti la fabbricazione e l'uso dell'acetilene sino alla pressione di 10 atmosfere assolute, quando è disciolto nell'acetone e confezionato in modo da evitare qualunque esplosione.

Art. 27.

Sono, del pari, vietati la produzione e l'impiego di miscugli di acetilene con l'aria atmosferica o con l'ossigeno, qualunque sia la pressione e la proporzione dei detti gas. Tale divieto non è, però, applicabile quando il miscuglio si forma in prossimità dell'apparecchio in cui deve bruciare.

Art. 28.

Sono permessi la produzione e l'impiego di miscugli contenenti non più del 50 0|0 di acetilene con idrocarburi, con ossido di carbonio, con idrogeno o con gas inerti, purchè la pressione del miscuglio non superi 10 atmosfere assolute.

Art. 29.

Per la fabbricazione e l'impiego dell'acetilene con altre sostanze od a pressione diversa da quelle contemplate nei precedenti articoli 26, 27, 28, è necessaria l'autorizzazione del ministro d'agricoltura, industria e commercio, sentita la Commissione consultiva per le sostanze esplodenti.

2. — *Impianti ad acetilene.*

Art. 30.

Per gli effetti delle disposizioni contenute nel presente regolamento, gli impianti ad acetilene si distinguono nelle seguenti quattro categorie:

a) apparecchi fissi o portatili che alimentano non più di 50 fiamme normali, da 20 litri-ora ciascuna;

b) impianti ad uso privato, da oltre 50 sino a 200 fiamme normali da 20 litri-ora ciascuna;

c) impianti per pubblici esercizi, per opifici industriali e laboratorî, o per illuminazione pubblica, da oltre 50 sino a 200 fiamme normali da 20 litri-ora ciascuna;

d) impianti per qualunque uso, che alimentano più di 200 fiamme normali da 20 litri-ora ciascuna.

Art. 31.

Un impianto ad acetilene, perchè possa essere considerato sicuro agli effetti del presente regolamento, deve soddisfare alle condizioni seguenti:

1° la temperatura, in qualsiasi parte del generatore, quando esso agisce al massimo grado di produzione pel quale è costruito, non deve superare 100° C;

2° il carburo di calcio deve decomporsi completamente nell'apparato, in modo che i residui non siano più atti a sviluppare altro acetilene.

I detti residui non possono essere immessi nelle fogne o nei pozzi neri, se prima non siano diluiti in abbondante quantità di acqua. Possono conservarsi, per uso di concime o di materiale da costruzione, in fosse scavate all'aperto;

3° l'apparato deve essere costruito in guisa, che nessuna parte del fango calcareo che vi si forma possa penetrare in alcuno dei tubi destinati al passaggio del gas o alla circolazione dell'acqua;

4° Le parti in vetro degli apparecchi debbono essere efficacemente protette;

5° I raccordi in caoutchouc fra il generatore, il gasometro e la tubazione sono assolutamente vietati per gl'impianti superiori a 50 fiamme;

6° Ogni impianto deve essere munito di rubinetti, che per-

mettano di isolare la tubazione e la diramazione dal generatore e dal gasometro;

7° ogni becco deve essere provvisto di proprio rubinetto;

8° i generatori di acetileno di cui alle lettere *b*, *c* e *d* dell'art. 30, debbono essere costruiti in modo che sia impedita automaticamente la sopraproduzione di acetileno e che, in ogni caso, l'eccesso del gas sia sempre disperso fuori dell'ambiente, per mezzo di apposito tubo.

3. — *Locali per gli impianti ad acetilene.*

Art. 32.

Tutti i locali nei quali s'intende impiantare un generatore di acetileno debbono:

1° essere ben ventilati e sufficientemente illuminati. Occorrendo l'illuminazione artificiale, deve essere fatta a norma dell'art. 10;

2° non essere collocati in camere abitualmente abitate, ma in ambienti accessorî, i quali non debbono essere adibiti ad alcun altro uso. Può, però, essere consentito che vi si tenga depositata la quantità di carburo di calcio occorrente per il consumo di una giornata, a condizione che non superi 300 chilogrammi;

3° essere al sicuro dal fuoco e, per gl'impianti di più di 50 fiamme, avere le porte che si aprano verso l'esterno;

4° i tubi di sopraproduzione e quelli di ventilazione, quando siano necessari, debbono essere condotti all'aperto, per modo che i gas che ne escono non possano penetrare in locali chiusi adiacenti o recar molestia al vicinato.

Detti tubi non possono mai essere immessi nei camini.

Art. 33.

Oltre le condizioni generali contenute nei precedenti articoli debbono essere osservate le disposizioni che seguono:

Gl'impianti della categoria *b*) di cui nell'art. 30 del presente regolamento non possono essere collocati in camere abitualmente abitate, ma in ambienti accessorî, ed a condizione che il gasometro abbia capacità non maggiore di 600 litri.

Gli apparecchi della categoria *c*) debbono essere impiantati in locali esclusivamente a ciò destinati e lontani almeno 10 metri da ambienti abitati, se il gasometro può ricevere 6000 o più litri di gas, lontani almeno 5 metri se il gasometro ha la capacità superiore a 600 sino a 6000 litri.

Tali distanze possono essere ridotte, quando ciò sia necessariamente richiesto dalle condizioni dei luoghi. In tal caso, però, deve essere praticata una efficace separazione, mercè un muro pieno, di spessore non inferiore a 30 centimetri.

Gli apparecchi della categoria *d*) debbono essere lontani almeno 15 metri dal più vicino luogo abitato e disposti in modo, che il generatore del gas ed il gasometro si trovino in edifici separati.

4. — *Denuncia e concessione degli impianti ad acetilene.*

Art. 34.

Per l'uso degli apparecchi della categoria *a*), di cui all'art. 30, non occorre alcuna denuncia o concessione o licenza.

Art. 35.

Per l'uso degli impianti delle categorie b) e c) gli esercenti debbono far regolare denuncia all'autorità locale di pubblica sicurezza, almeno 5 giorni prima di quello in cui l'impianto deve cominciare a funzionare.

Nella denuncia deve essere indicata ed esattamente descritta la località ove sorge l'impianto, la specie dell'apparecchio generatore dell'acetileno, il numero delle fiamme normali da 20 litri-ora da esso alimentate, la quantità massima (in chilogrammi) di carburo di calcio consumata in ciascun giorno.

Art. 36.

L'autorità locale di pubblica sicurezza fa eseguire una visita all'impianto ed ha facoltà di esigere dall'utente che l'impianto medesimo sia messo in funzione durante la visita; il tutto a cura e spese dell'interessato.

Art. 37.

L'autorità locale di pubblica sicurezza, su relazione dell'incaricato della visita, dalla quale risulti accertato che le condizioni stabilite dagli articoli 31, 32 e 33 sono verificate, rilascia l'autorizzazione di esercitare l'impianto, specificandovi anche le condizioni alle quali la concessione è subordinata, nei riguardi della igiene e della incolumità pubblica, a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Art. 38.

L'autorizzazione è permanente. Essa è valevole unicamente per le persone, per l'impianto e per il locale specificati nell'atto di concessione.

Qualsiasi cambiamento deve formare oggetto di nuova autorizzazione, previa regolare denuncia, salvo che si tratti del solo cambiamento di concessionario; nel quale caso è richiesta la sola denuncia e la conseguente rettificazione dell'atto di concessione.

Art. 39.

L'autorizzazione può essere, in qualunque tempo, revocata o sospesa, quando risulti accertata la inosservanza delle condizioni imposte nell'atto di concessione.

La revoca o la sospensione dell'autorizzazione sono fatte, senza che l'interessato possa pretendere alcun compenso o risarcimento.

Art. 40.

Per gl'impianti della categoria *d*) di cui nell'art. 30, la denuncia deve essere presentata all'autorità politica circondariale.

Alla denuncia devono essere uniti:

1° una descrizione esatta dei locali nei quali è fatto l'impianto e si estendono le condutture dell'acetilene, con l'indicazione della destinazione dei locali immediatamente circostanti;

2° uno schizzo, in scala sufficiente, dell'ambiente in cui è impiantato l'apparecchio generatore dell'acetileno ed il gasometro relativo;

3° una esatta descrizione del detto generatore e del suo modo di funzionare;

4° la indicazione del numero delle fiamme normali da 20 litri-ora ciascuna alimentate dall'apparecchio, della quantità massima di carburo di calcio consumata in un giorno (in chilogrammi) e della quantità (in litri) di acetilene che il gasometro può contenere.

La detta autorità rilascia la prescritta autorizzazione colle stesse norme degli articoli 35, 36, 37, 38 e 39.

Art. 41.

Per gli impianti delle categorie *b*) e *c*) contro il rilascio condizionato dell'autorizzazione, contro la revoca o la sospensione di essa è ammesso ricorso al prefetto, il quale decide, intesi gli interessati.

Per gli impianti della categoria *d*) il ricorso deve essere trasmesso al ministro di agricoltura, industria e commercio, che decide, sentita la Commissione consultiva per le materie esplodenti.

5. — *Esercizio degli impianti ad acetilene.*

Art. 42.

Gli utenti ed esercenti di impianti ad acetilene delle categorie *c*) e *d*) hanno l'obbligo di affidare la condotta e la sorveglianza degli apparecchi e dei loro accessorî a persone idonee e pratiche dell'impianto e dell'esercizio di essi.

Le dette persone debbono aver l'età di almeno 18 anni. Le loro generalità debbono essere comunicate dagli utenti od esercenti all'autorità che rilascia l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

III. — Vigilanza.

Art. 43.

La vigilanza per la esecuzione del presente regolamento è affidata al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il quale la esercita per mezzo delle Prefetture e Sottoprefetture del Regno e delle autorità locali di pubblica sicurezza.

Per la vigilanza sui treni ferroviari, sugli impianti per gli altri servizi delle ferrovie, su quelli per l'illuminazione dei fari e fanali e per i servizi dipendenti dai Ministeri della guerra e della marina, saranno presi accordi speciali fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e le diverse amministrazioni competenti.

Art. 44.

Le autorità incaricate della vigilanza per l'esecuzione del presente regolamento debbono curare (entro i limiti della rispettiva competenza) che siano fatte, periodicamente, visite a tutti gli impianti ad acetilene - esclusi quelli indicati nell'art. 34 - a tutte le fabbriche, magazzini e rivendite di carburo di calcio, per i quali - a tenore del presente regolamento - è richiesta la licenza, per accertare se le disposizioni del regolamento medesimo siano osservate.

Le visite saranno fatte ad intervalli di tre anni: potranno ripetersi entro detto periodo, qualora l'autorità politica abbia riconosciuto che, dopo l'ultima visita, le condizioni siansi mutate in modo da creare pericoli per la pubblica incolumità.

Per la esecuzione di tali visite le dette autorità si varranno dei funzionari tecnici dello Stato, che saranno determinati con decreto dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, previo accordo colle Amministrazioni dalle quali essi dipendono. Le autorità medesime potranno anche valersi dei funzionari tecnici delle Provincie e dei Comuni, a condizione ch'essi siano muniti della laurea d'ingegnere.

Per le visite alle rivendite al minuto di carburo di calcio le autorità competenti potranno anche valersi delle persone, le quali, in forza dei regolamenti municipali preveduti dall'art. 32 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3ª), esercitano la vigilanza sui depositi pericolosi.

Art. 45.

L'incarico delle visite da farsi a' termini del presente regolamento deve risultare da ordine scritto dell'autorità competente. Tale ordine deve essere esibito per poter accedere ai locali nei quali deve esser fatta la visita.

In caso d'impedimento opposto all'esecuzione delle visite, le persone incaricate di eseguirle possono richiedere l'intervento della forza pubblica.

Le persone suddette debbono astenersi, per quanto è possibile, dall'indagare processi di lavorazione che vogliano tenersi segreti e serbare poi sempre il segreto sopra quelli che venissero a loro conoscenza per ragioni dell'ufficio, sotto pena di multa di L. 500 a 1000, oltre il risarcimento dei danni, e salvo, in caso di rivelazione dolosa, le pene comminate dall'art. 298 del Codice penale.

Art. 46.

La persona incaricata di una visita da farsi a' termini del presente regolamento deve compilare una relazione, dalla quale risulti se la fabbrica, il magazzino, la rivendita di carburo di calcio, le singole parti dell'impianto ad acetilene soddisfino alle prescrizioni del regolamento medesimo.

Dalla relazione deve risultare, altresì, se le persone addette al Governo ed alla sorveglianza degli impianti ad acetilene, hanno i requisiti voluti dall'art. 42.

Le relazioni sono presentate all'autorità che ordinò la visita, non più tardi di 10 giorni da quello in cui la visita fu fatta.

Art. 47.

Qualora dalla visita risulti la necessità di eseguire riparazioni, modificazioni od altro lavoro inteso a garantire la sicurezza nell'esercizio dell'impianto, della fabbrica, del magazzino, la persona che fece la visita deve informarne l'autorità competente. Questa, inteso l'interessato, emana un'ordinanza motivata, nella quale sono indicati con precisione i lavori da eseguirsi ed il termine entro cui debbono essere compiuti, salvo a far sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto, qualora questo presenti un pericolo grave ed imminente per la incolumità pubblica.

Trascorso il detto termine, l'autorità competente fa eseguire, a spese dell'utente, una visita di controllo, per accertare se l'ordinanza fu eseguita. In caso d'inadempimento, la detta autorità revoca l'autorizzazione all'esercizio della fabbrica, del magazzino, della rivendita di carburo di calcio o dell'impianto ad acetilene, e non può nuovamente rilasciarla, fino a tanto che i lavori ordinati non siano stati eseguiti.

IV. — Retribuzioni.

Art. 48.

Alle persone incaricate delle visite, di cui agli articoli 5, 17, 36, 44, 47, 52, sono corrisposte le seguenti indennità, le quali saranno a carico dell'utente:

a) per le visite alle rivendite ed ai depositi di carburo di calcio sino a 2000 chilogrammi, L. 5;

b) per le visite agli impianti da oltre 50 sino a 200 fiamme ed ai depositi di carburo da oltre 2000 sino a 50,000 chilogrammi lire 10;

c) per le visite agl'impianti di oltre 200 fiamme ed ai depositi superiori a 50,000 chilogrammi, lire 15;

d) per le visite alle fabbriche di carburo di calcio, lire 40.

Quando le visite sono fatte fuori della residenza delle persone incaricate di eseguirle, oltre alle indennità sopra indicate, sono dovute le spese di viaggio, corrispondenti ad un biglietto di 1ª classe pel percorso su ferrovie o tramvie a vapore e ad un'indennità chilometrica di 35 centesimi a chilometro per il percorso sulle strade ordinarie.

Nel caso di pernottazione fuori della residenza, le persone incaricate delle visite hanno altresì diritto ad una indennità di lire 10.

V. — Penalità.

Art. 49.

Le contravvenzioni alle disposizioni degli articoli 3, 4 comma 1°, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16 comma 1°, 20, 21 comma 2°, 29, 31, 32, 33, 35 comma 1°, 38 comma 2°, 40 comma 1°, e 42 del presente regolamento sono punite con l'ammenda sino a L. 300 o con l'arresto sino ad un mese.

VI. — Disposizioni transitorie.

Art. 50.

Entro sei mesi dalla entrata in vigore del presente regolamento deve esser fatta una denuncia generale di tutte le fabbriche, magazzini e rivendite di carburo di calcio e di tutti gl'impianti stabili ad acetilene, per i quali - ai termini del regolamento - è prescritta la licenza.

L'inosservanza di tale disposizione è punita ai termini dell'articolo precedente.

Queste denuncie debbono contenere tutte le indicazioni richieste rispettivamente per le denuncie preventive da presentarsi per ottenere l'autorizzazione a stabilire impianti ad acetilene, ovvero ad impiantare fabbriche, magazzini, rivendite di carburo di calcio.

Art. 51.

Le denuncie di cui al precedente articolo sono presentate alla autorità locale di pubblica sicurezza, che le ritiene ovvero le trasmette al prefetto o sottoprefetto, nei limiti della rispettiva com-

petenza. Tali limiti sono determinati in rapporto all'autorità che dovrebbe rilasciare l'autorizzazione all'esercizio, dell'impianto, ovvero all'apertura della fabbrica, del magazzino o della rivendita del carburo di calcio.

L'autorità alla quale la denuncia fu presentata deve rilasciarne ricevuta, indicando la data di presentazione.

Art. 52.

Entro quattro mesi dal giorno in cui fu presentata la denuncia di cui nell'art. 50, l'autorità competente fa eseguire - a spese degl'interessati - una visita alle fabbriche, ai magazzini e alle rivendite di carburo di calcio, ed agli impianti stabili ad acetilene ivi contemplati, allo scopo di accertare se si trovino in regola con le disposizioni del presente regolamento.

Della visita eseguita è fatta una relazione, secondo le disposizioni dell'art. 46.

Art. 53.

Qualora dalla visita risulti che la fabbrica o il magazzino o la rivendita di carburo di calcio, ovvero l'impianto ad acetilene non sono nelle condizioni stabilite dal presente regolamento, la persona che fece la visita ne informa l'autorità competente, indicando i lavori da eseguirsi ed il tempo che può essere necessario per compierli.

L'autorità medesima, inteso l'interessato, emana un'ordinanza motivata, nella quale sono con precisione prescritti i lavori da eseguirsi ed il termine entro cui debbono essere compiuti, salvo a fare immediatamente sospendere l'esercizio se questo presenti grave ed imminente pericolo per la pubblica incolumità. Tale termine è improrogabile, nè può essere maggiore di 12 mesi a decorrere dalla data dell'ordinanza.

Trascorso il detto termine, l'autorità competente provvede analogamente a quanto dispone la seconda parte dell'art. 47 del presente regolamento.

Art. 54.

Qualora si debba applicare la disposizione dell' art. 3 alle fabbriche di carburo di calcio esistenti alla entrata in vigore del presente regolamento, il ministro d'agricoltura, industria e commercio - sul parere favorevole della Commissione consultiva per le materie esplodenti ed a richiesta dell'interessato - può prorogare, al massimo, di 3 anni il termine prescritto nell'ordinanza di cui al precedente articolo.

Qualora circostanze speciali, debitamente accertate, rendano assai difficile l' applicazione dell'art. 3, la Commissione predetta può proporre al ministro d' agricoltura, industria e commercio provvedimenti speciali di sicurezza, in sostituzione del trasferimento.

Gl'interessati i quali aspirano al trattamento preveduto dal precedente capoverso, debbono farne, per mezzo del prefetto, domanda al ministro d' agricoltura, industria e commercio, almeno due mesi prima della scadenza del termine stabilito nell'ordinanza di cui all'art. 53.

Visto, d'ordine di Sua Maestà :

Il presidente del Consiglio dei ministri
ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero* 661 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, col quale sono approvate le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi ;

Vista la legge 31 marzo 1904, n. 140, che emana provvedimenti a favore della Basilicata ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi, di concerto col ministro segretario di Stato di agricoltura, industria e commercio ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici governativi, tabelle annesse al R. decreto del 13 dicembre 1903, n. 510, è apportata la seguente aggiunta :

Alla tabella relativa al Ministero di agricoltura, industria e commercio, è aperta la seguente nuova rubrica :

Ispettore presso la Cassa provinciale di credito agrario di Potenza — Ministero di agricoltura, industria e commercio; Prefetto della provincia di Potenza; Della Provincia: Commissariato civile, Intendenza di finanza, Sottoprefetti, Sindaci dei Comuni, Presidenti dei Monti frumentari, Casse agrarie, Consorzi agrari, Congregazioni di carità, Cattedre ambulanti di agricoltura, Uffici forestali, Uffici esecutivi finanziari — Lc. Pc.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

SCHANZER.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero* 662 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1906, n. 326, che ha modificato i ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro ;

Veduto il R. decreto 15 luglio 1900, n. 290, contenente disposizioni relative alle cauzioni dei funzionari di gestione e di controllo alla dipendenza della Direzione generale del tesoro ;

Vedute le disposizioni della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, e del relativo regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I cassieri e gli aiuti cassieri addetti alla Tesoreria centrale, all'Ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, alla Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato e alla R. Zecca, disimpegnano le loro funzioni alla dipendenza rispettivamente del tesoriere centrale, dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, del cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato e del tesorerie della R. Zecca ai quali spetta per intero la responsabilità delle rispettive gestioni.

Art. 2.

I cassieri e gli aiuti cassieri, di cui al precedente articolo, devono, a garanzia del proprio operato, prestare nel termine di sei mesi dalla data del decreto di nomina, le cauzioni seguenti:

a) L. 10,000 i cassieri incaricati di coadiuvare specialmente il tesoriere centrale, l'agente contabile dei titoli del Debito pubblico e il cassiere speciale dei biglietti a debito dello Stato e di sostituirli in caso di loro assenza od impedimento;

b) L. 4000 gli altri cassieri;

c) L. 2000 gli aiuti cassieri.

Art. 3.

Le cauzioni suddette devono prestarsi nei modi stabiliti dall'art. 2 del R. decreto 15 luglio 1900, n. 290, e ad esse sono applicabili anche le disposizioni degli altri articoli 6 e 7 dello stesso R. decreto.

La formola dell'annotazione di vincolo da apporsi sui certificati di rendita nominativa o sulle polizze di deposito della Cassa dei depositi e prestiti, costituenti le preaccennate cauzioni, è stabilita dal Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli*: Gallo.

Il numero 658 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Ritenuti i Nostri assoluti diritti su tutte le chiese palatine del Regno e sui beni che ne costituiscono la dotazione;

Volendo continuare a devolvere a scopo di beneficenza e di istruzione e ad incoraggiamento degli istituti esistenti nella regione pugliese i sopravanzi dell'Amministrazione nei limiti consentiti dagli impegni precedentemente assunti;

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, di concerto coi ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A carico delle rendite delle Reali basiliche palatine pugliesi a Nostra disposizione sono istituite con effetto dall'anno scolastico 1907-908 due borse di studio, l'una di annue lire seicento da assegnarsi a giovani provenienti dalle scuole del Regno con preferenza ai nati da genitori pugliesi, l'altra di annue lire ottocento da assegnarsi a giovani italiani o stranieri provenienti dalle scuole italiane all'estero, per mantenersi in Bari e frequentarvi la R. scuola superiore di commercio.

I concessionari delle borse le godranno per tutta la durata del corso scolastico, salvo che se ne rendano immeritevoli.

Art. 2.

Le borse saranno conferite da Noi, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con le norme dell'annesso regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Gli anzidetti ministri sono rispettivamente incaricati della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

Gallo.
Tittoni.
Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli*: Gallo.

REGOLAMENTO per la concessione delle borse di studio della R. scuola superiore di commercio in Bari, a carico della R. Delegazione per l'Amministrazione civile delle Reali basiliche palatine pugliesi, istituite con R. decreto del 29 novembre 1906.

1. Nel mese di maggio di ciascun anno il R. delegato per l'Amministrazione civile delle Reali basiliche palatine pugliesi informerà il ministro di grazia e giustizia e dei culti della eventuale disponibilità di ognuna o di entrambe le borse di studio istituite per la R. scuola superiore di commercio in Bari, con R. decreto del 29 novembre 1906 a favore dei giovani provenienti dalle scuole del Regno per l'ammontare di annue L. 600, e a favore dei giovani italiani o stranieri provenienti dalle scuole italiane all'estero per l'ammontare di annue L. 800.

A seguito di tale comunicazione, il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, bandirà il concorso ordinandone la pubblicazione con l'estratto delle condizioni prescritte nel presente regolamento in due numeri consecutivi del *Bollettino ufficiale*. Analoga pubblicazione verrà fatta sul *Bollettino ufficiale* del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, ed, ove occorra, in quello degli esteri, nonchè nei *Bollettini* delle prefetture pugliesi.

2. Gli aspiranti faranno pervenire al direttore della R. scuola superiore di commercio, non più tardi del 31 luglio di ciascun anno, le loro domande corredate degli speciali titoli di cui siano muniti o degli attestati di eventuali benemerenze civili, patriottiche e didattiche dei genitori, nonchè dei documenti atti a dimostrare che essi abbiano i requisiti richiesti per essere ammessi alla scuola stessa e cioè:

A) Per quelli provenienti dalle scuole del Regno:

a) certificato di nascita;

b) certificato di buona condotta e certificato penale;

c) situazione di famiglia, anche in relazione alla condizione economica:

d) certificato degli studi fatti, e cioè licenza dal liceo o dall'istituto tecnico o da una scuola media di commercio dipendente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio e con quattro anni di corso.

B) Per quelli provenienti dalle scuole italiane all'estero:

a) b) c), come al precedente paragrafo A);

d) un diploma il quale sia dichiarato valido per l'ammissione al 1° corso delle RR. scuole superiori di commercio nel Regno, con apposito certificato da richiedersi caso per caso al Ministero di agricoltura, industria e commercio direttamente alla Commissione esaminatrice di cui allo articolo 3 del presente regolamento.

3. Chiuso il concorso, una Commissione composta del direttore della R. scuola superiore di commercio di Bari, presidente, e di due professori designati dal collegio dei professori della medesima scuola, compilerà, in base ai titoli e documenti presentati, una duplice graduatoria del doppio ordine di concorrenti, trasmettendola colla istanza e documenti prodotti non più tardi del 31 agosto, per mezzo del Regio delegato al ministro di grazia e giustizia, il quale proporrà alla concessione Sovrana i concorrenti che stimerà meritevoli, sentito per quelli provenienti dalle scuole italiane all'estero il ministro degli affari esteri.

4. L'importo annuo delle borse verrà suddiviso in dieci rate mensili uguali e sarà corrisposto dal R. delegato direttamente ai giovani, o a chi li rappresenta, secondo la legge comune.

Per ottenere il pagamento però i giovani dovranno presentare mensilmente al R. delegato un certificato del direttore della R. scuola, constatante la buona condotta morale, l'assiduità e il profitto. Tale certificato dovrà essere allegato al mandato di pagamento mensile.

5. La concessione potrà essere revocata, d'ordine Sovrano, dal ministro di grazia e giustizia quando il giovane non abbia conseguito per tre mesi consecutivi il suddetto certificato; non superi gli esami annuali di promozione; tenga biasimevole condotta; o sia incorso in due o più punizioni disciplinari di competenza del Consiglio direttivo della R. scuola.

A tale uopo il direttore della R. scuola farà le relative comunicazioni al R. delegato che rassegnerà le sue proposte all'anzidetto ministro di grazia e giustizia e dei culti.

Lo stesso direttore della R. scuola informerà il R. delegato entro il mese di aprile, delle borse che si renderanno vacanti nell'anno scolastico per fine di godimento, agli effetti dell'art. 1° del presente regolamento.

6. Pel pagamento delle borse l'anno scolastico si intenderà diviso in dieci mesi, è cioè dal 1° ottobre al 31 luglio di ogni anno, e le rate mensili non pagate per mancanza del prescritto certificato non potranno corrispondersi nei mesi successivi all'alunno che se ne fosse reso immeritevole.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
GALLO.
TITTONI.
F. COCCO-ORTU.

Il numero 676 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 6 ottobre 1905, n. 515, con cui fu instituito in Monteleone di Calabria uno speciale ufficio provvisorio del genio civile per la esecuzione dei provvedimenti urgenti in soccorso ai danneggiati del terremoto del settembre 1905 in quel circondario;

Ritenuto che in esecuzione dell'art. 43 della legge 25 giugno 1906, n. 255, verrà instituito in Monteleone di Calabria un ufficio di sezione distaccato alla dipendenza dell'ingegnere capo del genio civile di Catanzaro;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Col 1° dicembre 1906 sarà soppresso l'ufficio provvisorio del genio civile istituito in Monteleone di Calabria per la esecuzione dei provvedimenti diretti a riparare i danni causati in quel circondario dal terremoto del settembre 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.
GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligorullo, Ovaro, Tricesimo, Tolmezzo, Amaro, Arta, Cercivento, Camino, Codroipo, Sedegliano, Bertiolo, Rivolto, Varino, Socchieve, Attimis, Faedis, Torreano, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris, Ampezzo, Enemondo, Raveo, Rodda, San Leonardo, Savogna, Stregua, Tarcetta, Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Nimis, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Tavagnacco, Marano Lagunare, San Daniele del Friuli, Campoformido, Felletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Sutrio, Treppo Carnico, Villa Santina, Zuglio, Udine, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pradomano, Reana del Rojale, Magnano in Riviera, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, San Pietro al Natisone, Grimacco, Chiusa Forte, Dogna, Pontebba, Rosia, Precenicco, Ronchis, Moggio Udinese, Latisana, Venzone, Rivignano, Teor, Artegna, Buja, Montenars, Osoppo, Colloreto di Montealbano, Coseano, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Raccoliana, Resiutta, Bicinicco, Carlino, San Vito di Fagagna, Drenchia, Ragogna, Rive d'Arcano, San Odorico, Dignano, Fagagna, Majano e Maruzzo in provincia di Udine, è stato con decreto del 5 gennaio 1907 esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO *n.* 22 *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di* novembre *1906.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7554	71	91	International Winding Company, a Boston, Massachussetts (S. U. d'America) e Manchester (Inghilterra)	17 luglio 1906	La figura di una mano che regge un tronco di cono con tubetto sporgente in alto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchinario di ogni genere e parti di esso*, già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
7574	71	92	Michael Huber (Ditta), a Monaco, Baviera (Germania)	17 id. »	Targa rettangolare nel cui mezzo, in un campo trapezoidale, vedesi la figura di un gnomo con le braccia allargate, accompagnata dalla sigla: *M. H. 1780* e l'indicazione: *Monaco Baviera.* Superiormente leggesi: *Brevettata Casa Fondata nel MDCCLXXX. Déposée*, e lateralmente: *Michael Huber. Fabbrica di colori ed inchiostri per le arti grafiche.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *colori per le arti grafiche*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7590	71	93	Colorificio italiano Max-Meyer & C.° Fabbriche Riunite (fratelli Bassolini fu Vincenzo & Max-Meyer & C.°), a Milano	31 id. »	Etichetta rettangolare contornata da una cornice e da un fregio ornamentale formante nella parte centrale inferiore uno spazio ovale con le parole: *Colorificio Italiano.* In alto leggesi: *Smalto* e lateralmente veggonsi due bolli circolari contenenti la figura di un trifoglio contornato dalla scritta: *Colorificio Italiano - Milano.* Completano il marchio l'iscrizione a destra: *Società per azioni Max-Meyer & C°. Milano*, l'indicazione, a sinistra, della qualità dello smalto da contraddistinguere, e due fogliolino sotto, di trifoglio. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vernice a smalto.*
7591	71	94	Lo stesso	31 id. »	La parola *Litsoon* accompagnata dall'iscrizione *Colorificio Italiano. Società per azioni. Max Meyer e C. Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vernice a smalto.*
7601	71	95	Manifattura Jenny Trombetta (Società anonima), a San Maurizio Canavese (Torino)	8 agosto »	Etichetta formata da una stella a cinque punte portante nel mezzo le iniziali *M. J. T.* circoscritte da una fascia circolare col motto *Justum et tenacem* e le iniziali *S. M. C.* Completa il marchio l'iscrizione, in basso, *Manifattura Jenny-Trombetta, San Maurizio Canavese.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *filati di cotone.*
7605	71	96	Fabbrica d' Argenteria Broggi (Ditta), a Milano	13 id. »	Impronta costituita dallo stemma di Milano, il nome *Broggi* racchiuso in uno spazio ovale, e la parola *Milano* disposta in un esagono. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli in metallo bianco argentato.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7639	71	97	Erste Pilsner Action-Brauerei, a Pilsen (Boemia)	18 settembre 1906	Le parole *Pilsner Kaiserquell* con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *birra*, già registrato in Austria per lo stesso prodotto.
7640	71	98	Contratto Giuseppe, a Canelli (Alessandria)	1 id. »	1° Etichetta rettangolare ad angoli arrotondati, portante l'indicazione *Gran Spumante - Italia - G. Contratto - Canelli*, accompagnata da un fregio, ed inferiormente, a sinistra, un bollo circolare contenente la figura di un leone rampante presso uno scudo col monogramma *G. C.*, il tutto sormontato dal motto *ex vite vita* ed accompagnato dalle parole *Marca Registrata.* 2° Etichetta a striscia curva terminante a sinistra in un circolo con la figura di una testa di donna sormontata da corona turrita con stella e portante, a destra, tra una doppia filettatura, le parole *Italia - Spumante*, separate da tre lineette. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vino spumante*.
7641	71	99	Freund Ballor e C.ia (Ditta), a Torino	10 id. »	Etichetta rettangolare ad angoli arrotondati e fondo celeste, divisa in due parti: quella inferiore, limitata da una fascia dorata, contiene la veduta di uno stabilimento, e superiormente una serie di medaglie interrotta dallo stemma reale e di Torino, oltre l'indicazione dei premi conseguiti e l'iscrizione *Vino Vermouth - Freund, Ballor e C.ia - Antica Casa G. Ballor e C.a - Corso Re Umberto - Torino - Via Ponza n. 2 - Provveditori di S. M. il Re d'Italia - Con stabilimento proprio alla stazione di Cambiano*; l'altra superiore, più piccola, porta la parola *Ballor* in lettere maiuscole rosse ombreggiate in nero. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vino vermouth*.
7722	71	100	Martini & Rossi (Ditta), a Torino	26 ottobre »	Etichetta portante su quattro linee, in caratteri neri di fantasia, l'iscrizione *American Martini Cocktail, Martini & Rossi. Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *liquore*.
7582	72	1	Cremonesi, Varesi & C. (Ditta), a Lodi (Milano)	27 luglio »	Etichetta rettangolare con gli angoli superiori smussati portante superiormente, a sinistra, lo stemma di Lodi sormontato dall'iscrizione *Cremonesi, Varesi & C.* ed accompagnato dalle parole *Marca Depositata.* A destra leggesi *Lodi*, ed inferiormente, in linea obliqua, *Millefiori*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *scialli da donna*.
7583	72	2	Cremonesi, Varesi & C. (Ditta), a Lodi (Milano)	27 id. »	Etichetta rettangolare con gli angoli superiori smussati portante superiormente, a sinistra, lo stemma di Lodi sormontato dall'iscrizione *Cremonesi, Varesi & C.* ed accompagnato dalle parole *Marca depositata.* A destra leggesi *Lodi*, ed inferiormente, in linea obliqua, *Letizia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *scialli da donna*.
7593	72	3	Rapa Ubaldo di Giuseppe ad Albairate (Milano)	6 agosto »	Etichetta di forma ovale con fregi ornamentali portante in linea obliqua la parola *Detersina* sormontata dal fac-simile della firma *Farm. U. Rapa.* Lateralmente sono disposti due fiori di giaggiolo con scudi portanti il monogramma *U. R.*, e nella parte inferiore dell'etichetta leggesi: *Polvere dentifricia igienica a base di ireos ed alcalini disinfettanti. Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *polvere dentifricia*.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7595	72	4	Fabbrica automobili Brixia Züst, a Brescia	4 agosto 1906	La figura di una donna alata ritta sopra un piedistallo portante la parola *Vittoria*, in atto di vergare sopra uno scudo la parola *Brixia*, il tutto contornato da un fregio ovale prolungantesi a destra a forma di targa, e contenente l'iscrizione *Brixia-Züst - Fabbrica automobili - Brescia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *vetture, carri, battelli, automobili e loro parti.*
7596	72	5	Franz D.r Stohr (Ditta), a Vienna	8 id. »	La parola *Kephaldol.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *prodotti farmaceutici*, già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
7647	72	6	Bensmann Hermann, a Bremen e Fleischer Johannes, a Ludwigshafen a Rh. (Germania)	21 id. »	La parola *Schonia.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *macchine per lavare e per torcere*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7649	72	7	Lubszynski & C. (Ditta), a Berlino	24 settembre »	La parola *Kaol.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *acque, pomate e creme per pulire metalli e vetro*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7650	72	8	Gottf Hagen (Ditta), a Kalk presso Colonia (Germania)	24 id. »	La parola *Kaw* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *accumulatori elettrici*, già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
7651	72	9	Huber Franz, a Jenbach (Austria)	17 id. »	Impronta consistente nella figura di un uomo in atto di radersi la barba con una falce, il tutto racchiuso in una targa ornamentale, nella quale leggesi: *Falce uso Rasoio.* Completa il marchio l'iscrizione sotto: *Franz Huber - Jenbach.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *falci.*
7652	72	10	Kibaptchieff Slavi K. & Almaleh Schabat A., a Kazanlik (Bulgaria)	18 id. »	L'iscrizione: *Yogourt - Slavi K. Kibaptchieff - Schabat A. Almaleh - Fabbricanti del medicinale Yogourt a Kazanlik.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicinale.*
7642	72	11	Società Anonima Frera, a Milano	15 id. »	Le iniziali: *S. A. F.*, accompagnato dall'iscrizione: *Società Anonima Frera - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *automobili, motocicli, imbarcazioni, automobili e loro parti.*
7643	72	12	William Prym Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Stolberg (Germania)	13 id. »	Etichetta rettangolare limitata da un fregio a fiorami interrotto nella parte superiore, ove spicca sopra un fondo raggiato il numero *555*, attraversato da una targa con la parola: *Fermoir.* Nell'interno, diviso in quattro campi, leggesi ripetuto su fascie diagonali, incrociate, il numero *555*, ed inferiormente la scritta: *Garanti contro la rouille - William Prym - Stolberg.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *bottoni a molla.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
7644	72	13	William Prym Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Stolberg (Germania)	13 settembre 1906	Etichetta divisa in sette campi rettangolari: quello superiore porta l'iscrizione *Bouton à pression « L'avenir » avec ressort absolument garanti contre la rouille - William Prym - Stolberg*, oltre una targa con una dicitura in lingua francese, ed uno stemma accompagnato dalle parole: *Marque de fabrique.* Gli altri inferiori più piccoli portano ripetuta in tre zone orizzontali la scritta: *« L'avenir » Ressort indestructible - Garanti contre la rouille.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *bottoni a molla.*
7645	72	14	La stessa	13 id. »	Etichetta divisa in sette campi rettangolari contornati da un fregio stile *liberty*: Quello superiore porta a sinistra il numero *2000* accompagnato da virgolette marginali ed attraversato da una targa con le parole *Bouton à pression*, ed a destra la scritta: *Ressort doux et ferme garanti contre la rouille! Finissage soigné! Hors concours;* gli altri inferiori, uguali e disposti in due file di tre ciascuna, portano su fondo tratteggiato il numero *2000* sormontato da altro numero *2000* più piccolo con virgolette marginali, ed accompagnato dalla parola *Inrouillable*. Completa il marchio l'iscrizione: *William Prym - Stolberg*, in fondo a destra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *bottoni a molla.*
7646	72	15	Evans Sons Lescher and Webb Limited, a Liverpool (Inghilterra)	11 id. »	La parola *Savaresse* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere capsule contenenti medicinali, già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
7655	72	16	Giovanni Perla (Ditta), a Lodi	24 id. »	Impronta di forma rettangolare portante internamente uno stemma, nel quale campeggia un pino ornato di una corona di perle, il tutto accompagnato dalle parole *Marca di fabbrica (Depositata)*. Esternamente, in alto, leggesi: *Integrina - Fecola per la rigenerazione del sapone, l'ingrassamento e il rinfrescamento degli animali. Ditta Giovanni Perla - Lodi.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere fecola per gli animali.
7656	72	17	A. P. Ordway & C.° (Ditta), a New-York	4 ottobre »	Impronta costituita da uno scudo portante il monogramma intrecciato *A. P. O.*, il tutto accompagnato dall'iscrizione *D. R. Kaufmann's - Sulphur Bitters*, in lettere maiscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere, amari medicinali, già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
7658	72	18	De Bernardinis Luigi, a Milano	26 settembre »	La parola: *Siderol* con virgolette marginali accompagnata dalla scritta *D.r Luigi de Bernardinis — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *medicinale.*
7659	72	19	Landsberg Sorelle (Ditta), a Milano	26 id. »	L'iscrizione *« Au corset gracieux » - Sorelle Landsberg — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *busti da donna.*
7660	72	20	La stessa	26 id. »	L'iscrizione *« À la gracieuse » - Sorelle Landsberg — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *busti da donna.*

Roma, addì 1° dicembre 1906.

Il direttore capo della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione I — Sezione II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
48664	Porfirio Costantino	*Ferdinando di Savoia.* Dramma storico romantico in prosa e versi in un fascicolo con una tavola rappresentante la nave *Calabria.*
48665	Vuillemenot Montabone Enrico.	*Buffalo Bill's Wild West e la sua truppa.* Album di 25 tavole.
48666	Omodeo Angelo	Progetto di regolazione di portata a mezzo di laghi artificiali e di derivazione d'acqua dai fiumi Neto ed Ampollino, per creazione di energia elettrica. Relazione tecnica e preventiva con disegni planimetrici e profili, sezioni e carta topografica (9 fascicoli).
48667	Martinoli Lodovico	*La legge 8 luglio 1904 ed il riordinamento ferroviario di Napoli.* Studi e proposte. Testo e tavole in due fascicoli.
48668	Petrolli R.	*Ritratto in fotografia* della signorina Isabella Campani, 2ª Regina del Mercato Centrale di San Lorenzo in Firenze, 1906, in costume usuale.
48669	Detto	*Ritratto in fotografia* della signorina Isabella Campani, 2ª Regina del Mercato Centrale di Firenze, 1906, in costume con corona in testa, con ai lati le due damigelle d'onore, signorine Dina Parrini e Norina Corti. (Gruppo).
48670	Detto	*Ritratto in fotografia* della signorina Isabella Campani, 2ª Regina del Mercato Centrale di San Lorenzo, 1906, in costume ed abbigliamento per la sua incoronazione ed avente in testa la corona di gigli.
48671	Bertola Giovanni	*La genesi naturale del discorso e la riforma dell'istruzione primaria.* Saggio di metodica per le scuole normali e per i maestri.
48672	Marieni Giovanni	*Nuova carta stradale d'Italia,* in 35 fogli, ad uso speciale degli automobilisti, ciclisti e touristi, alla scala di 1 a 250,000, compilata sopra la gran carta dell'I. G. M., al 100,000, e su tutte le migliori carte e guide regionali, controllate con appositi sopra luoghi e posta in relazione alle pubblicazioni automobilistiche della Francia e dell'Austria-Ungheria dal maggiore del genio Giovanni Marieni.
48687	Rossetti Angeli Elena	*Dante Gabriele Rossetti.* Monografia con 107 illustrazioni. (Collezione di monografie illustrate: serie *Artisti moderni* diretta da Vittorio Pica, n. 1).
48689	Fogolari Gino	*Cividale del Friuli.* Monografia con 143 illustrazioni. (Collezione di monografie illustrate serie I, *Italia artistica,* diretta dal dott. Corrado Ricci, n. 23).
48690	De Lorenzo Giuseppe	*Venosa e la regione del Vulture.* Monografia con 120 illustrazioni ed una tavola. (Collezione di monografie illustrate: serie I, *Italia artistica,* diretta dal dott. Corrado Ricci, n. 24).
48392	Gerbini Nestore	*Le materie e il congegno della finanza italiana.* Manuale teorico-pratico. (La finanza in generale - Il Demanio e le tasse sugli affari - Le imposte dirette - Le gabelle e le privative - Il Debito pubblico - La Cassa dei depositi e prestiti - Il tesoro - Il bilancio e il rendiconto generale.

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **agosto** *1906 per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Officina tipografica G. Romano, Napoli 1906	Porfirio Costantino	Napoli	31	marzo	1906	Art. 14.
Stabilimento fotografico Vuillemenot Montabone, Roma, 1° marzo 1906	Vuillemenot Montabone Enrico	Roma	5	maggio	»	
Stabilimento tipografico ditta A. Corteleggi, Mortara-Vigevano, 5 maggio 1906	Omodeo Angelo	Napoli	15	id.	»	
Stabilimento tipografico Nicola Jovene & C., Napoli, 13 maggio 1905	Martinoli Lodovico	Id.	16	id.	1905	
Stabilimento fotografico R. Petrelli, Firenze, 20 maggio 1906.	Crubellati Daniele, quale presidente dell'Associazione degli esercenti del mercato centrale di Firenze	Firenze	27	id.	1906	
Detto, 5 giugno 1906	Detto	Id.	9	giugno	»	
Detto, 9 id. »	Detto	Id.	9	id.	»	
Tipografia editrice vescovile, Mondovì, maggio 1906	Bertola Giovanni	Porto Maur.	7	id.	»	
Officine dell'Istituto dichiarante, Bergamo, 15 giugno 1906	Istituto italiano d'arti grafiche, in persona del suo direttore Paolo Gaffuri	Bergamo	19	id.	»	Art. 24. Depositati i fogli 1° (Piemonte, Savoia, Vallese, Monte Bianco, Courmayeur, Martigny Chamonix, Annecy, Ginevra) e 3° (Tirolo, Valtellina, Valcamonica).
Detto, 30 aprile »	Detto	Id.	6	luglio	»	
Detto, 4 luglio »	Detto	Id.	6	id.	»	
Detto, 4 id. »	Detto	Id.	6	id.	»	
Stamperia Reale della ditta G. B. Paravia e C. Torino, 18 maggio 1906	Gerbini Nestore	Id.	18	id.	»	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
48693	Rizzi Fortunato	*Parva selecta.* Studi storici e letterari. (La canzone IV del Petrarca e la « Frottola ». Del Trecento e del Volgare. Filologia spicciola. Noterelle Dantesche)
48694	Detto	*Pensiero ed arte.* Teoriche e polemiche di letteratura contemporanea (L'ieri e l'oggi. Nella letteratura nostra. L'arte per l'arte. Teatralia. Divagazioni. Filosofia spicciola. Nel regno delle idee)
48695	Ginori Conti Piero	*La forza motrice dei soffioni boraciferi della Toscana.* Sua utilizzazione e applicazione . . .
48696	Ferrari Severino (De-Mauri L.)	*Il Mago.* Arcano fantasie. Aggiuntevi le rime di eccellenti poeti all'autore (Carducci, Marradi, Guerrini) con cenni biografici esplicativi e note di L. De Mauri
48698	Siagura Di Gennuso Luigi	*L'arte della corrispondenza universale* famigliare-commerciale. Ad uso degli istituti tecnici e delle scuole superiori commerciali, indispensabile ai commercianti d'ogni paese d'Europa. Italiano, francese, inglese e tedesco
48699	Casali Icilio	*Studio di piante per casette popolari e villini economici.* Album di 30 tavole e 6 pagine di testo per la descrizione
48700	Johnson Noel	*Remembrance.* Song. Words by H. E. Garden (N. di cat. 111217)
48701	Trumpp J.	*Le malattie contagiose dell'infanzia* descritte e raffigurate ad uso delle scuole e delle famiglie
48702	Torres Guido	*L'essenza della letteratura.* Pensieri di G. Torres . . . .
48704	Willy	*Claudina a scuola* (Claudine à l'école). Romanzo. Traduzione italiana di anonimo dal francese
48705	De Balzac Onorato	*Memorie di due giovani spose* (Memoires de deux jeunes mariées). Traduzione italiana di Laudomia Capineri Cipriani
48706	Verne Giulio	*Dalla terra alla luna* (De la terre à la lune). Traduzione italiana di anonimo dal francese, con illustrazioni
48707	Detto	*Intorno alla luna* (Autour de la lune), seguito e fine al romanzo « Dalla terra alla luna ». Traduzione italiana di anonimo dal francese, con illustrazioni.
48708	Palau Albertina	*Evviva le fate!* Novelle fantastiche . . . .
48709	Invernizio Carolina	*Il primo amore.* Romanzo . . . .
48710	Detta	*Il bacio d'una morta.* Romanzo, con disegni del pittore Carlo Chiostri . . . .
48716	Becucci Ernesto	*Tesoro mio!..* Valzer per canto e pianoforte. Op. 228. (N. di cat. 111,224) . . . .
48717	Barthélemy Richard	*Pesca d'ammore.* Canzone appassionata. Versi di Roberto Bracco. (N. di cat. 111,197) . . . .
48718	Puccini Giacomo (Albisi Giovanni)	*Madama Butterfly.* Pot-pourri. Riduzione per piccola orchestra di Giovanni Albisi (N. di cat. 111,061)
48719	Capus Alfred (Schisa Ludovico)	*La telegrafista.* (La petite fonctionnaire). Commedia in tre atti tradotta in italiano da L. Schisa.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Scuola tipografica cooperativa editrice, Città di Castello, 15 giugno 1906	Giovagnoli Enrico, direttore della scuola tipografica cooperativa di Città di Castello	Perugia	23	luglio	1906	
Scuola tipografica cooperativa editrice, Città di Castello, 15 luglio 1906	Detto	Id.	23	id.	»	
Stabilimento tipografico pei minori corrigendi G. Ramella e C., Firenze, luglio 1906	Ginori Conti Piero	Firenze	25	id.	»	
Editrice la libreria antiquaria in Torino. Tipografia di S. Landi, Firenze, 1° maggio 1906	Sarasino Ernesto Andrea	Torino	25	id.	»	
Tipografia Giovanni Fraioli, Arpino, 31 luglio 1906	Siagura Di Gennuso Luigi	Roma	31	id.	»	
Laboratorio fotolitografico del Ministero della guerra, Roma, 15 luglio 1906	Casali Icilio	Id.	31	id.	»	
Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 31 luglio 1906	Ditta editrice G. Ricordi e C.	Milano	31	id.	»	
Tipografia « Figli della provvidenza ». Milano, 25 luglio 1906	Società editrice libraria, in persona del suo gerente D. De Marsico	Id.	31	id.	»	
Stabilimento tipografico G. Civelli di Verona, 1° giugno 1906	Ditta editrice fratelli Drucker, di Verona	Verona	1	agosto	»	
Tipografia Salani. Firenze, 12 luglio 1906	Ditta tipografica editrice A. Salani	Firenze	2	id.	»	
Detta, 12 giugno »	Detta	Id.	2	id.	»	
Detta, 28 maggio »	Detta	Id.	2	id.	»	
Detta, 28 id. »	Detta	Id.	2	id.	»	
Detta, 14 id. »	Detta	Id.	2	id.	»	
Detta, 5 id. »	Detta	Id.	2	id.	»	
Detta, 27 luglio »	Detta	Id.	2	id.	»	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 6 agosto 1906	Ditta G. Ricordi e C.	Milano	6	id.	»	Art. 14.
Detta, 6 id. »	Detta	Id.	6	id.	»	Art. 14.
Detta, 6 id. »	Detta	Id.	6	id.	»	Art. 14.
—	Grabinski Broglio Luigi	Id.	7	id.	»	Art. 23. Rappresentata la prima volta all'Arena del Sole in Bologna il 21 giugno 1906.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
48720	Marot G. (Castelli Cesare e Bernardini Ferruccio)	*Grandi manovre.* (Grandes manoeuvres). Commedia in tre atti tradotta in italiano da C. Castelli e F. Bernardini.
48721	Ricciardi Vincenzo	*Nun durmì..!* Canzone napoletana. Versi di C. O. Lardini. (N. 910 della Biblioteca musicale de « La Tavola Rotonda »)
48722	Detto	*Yes... Yes!...* Canzonetta napoletana. Versi di V. F. Guarino. (N. 914 della Biblioteca musicale de « La Tavola Rotonda »)
48723	Detto	*'O sfizio.* Canzonetta napoletana. Versi di A. Barbieri. (N. 909 della Biblioteca musicale de « La Tavola Rotonda »)
48724	De Curtis Ernesto	*'A Muntanara.* Canzone napoletana. Versi di Libero Bovio. (N. 918 della Biblioteca musicale de « La Tavola Rotonda »)
48725	Zeno Raffaello	*Letture per la sesta classe elementare* scelte e ordina[illegible] dal prof. Raffaello Zeno, con illustrazioni
48726	Baldasseroni G.	*Aritmetica e geometria* con brevi nozioni di computisteria pratica per la 5ª classe elementare, con moltissimi esercizi e problemi, secondo i nuovi programmi
48727	Sabato-Agnetta Francesca	*Il villino delle rose.* Letture per la 6ª classe elementare, composte in conformità dei vigenti programmi e delle istruzioni ministeriali (29 gennaio 1905), con illustrazioni
48728	Sudario Egidio	*Parti del discorso.* Grammatichetta per gli alunni della terza classe elementare . . . .
48729	Boghen-Conigliani Emma	*Francesco Petrarca.* Letture scelte ed annotate ad uso delle RR. scuole normali (Antologia della letteratura italiana III)
48730	Detta	*Opere minori di D. Alighieri.* Letture scelte e annotate ad uso delle RR. scuole normali (Antologia della letteratura italiana II)
48731	Detta	*Età delle origini.* Prosa e poesia (Secolo XIII). Letture scelte e annotate ad uso delle RR. scuole normali. (Antologia della letteratura italiana I)
48732	Curradini Umberto	*Morale civile e istituzioni civili dello Stato* (volume 2º) per gli alunni e le alunne della 6ª classe elementare, conforme ai nuovi programmi ministeriali e alle relative istruzioni (29 gennaio 1905)

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27, paragrafo 2º del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
48663	Angelillo Luigi	*Trattato di aritmetica teorico-pratica* per il 1º, 2º e 3º corso tecnico, ginnasiale, normale . .
48673	Kahn fratelli (Ditta)	*Modello di fattura commerciale per la ditta fratelli Kahn* . . . .
48674	Pantini Romualdo	*San Gimignano e Certaldo.* Monografia, con 127 illustrazioni ed una tavola, da fotografie dirette in gran parte inedite. (Collezione di monografie illustrate. Serie I « Italia Artistica », diretta dal dott. Corrado Ricci (N. 11).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella prefettura				OSSERVAZIONI
—	Castelli Cesare	Milano	7	agosto	1906	Art. 23. Non ancora rappresentata.
Stabilimento della libreria editrice Bideri. Napoli, 11 luglio 1906	Bideri Ferdinando, rappresentante la libreria editrice Bideri	Napoli	7	id.	»	
Detto, 11 id. »	Detto	Id.	7	id.	»	
Detto, 11 id. »	Detto	Id.	7	id.	»	
Detto, 11 id. »	Detto	Id.	20	luglio	1906	
Tipografia E. Ariani, Firenze 15 luglio 1906	Società anonima editrice R. Bemporad e F.	Firenze	8	agosto	1906	
Tipografia S. Landi, Firenze, 30 luglio 1906	Detta	Id.	8	id.	»	
Tipografia della Biblioteca di cultura liberale, Firenze, 25 luglio 1906	Detta	Id.	8	id.	»	
Tipografia M. Ricci, Firenze, 20 luglio 1906	Detta	Id.	8	id.	»	
Società tipografica fiorentina Firenze, 25 luglio 1906	Detta	Id.	8	id.	»	
Detta, 25 id. »	Detta	Id.	8	id.	»	
Detta, 20 id. »	Detta	Id.	8	id.	»	
Tipografia della Biblioteca di cultura liberale, Firenze, 15 giugno 1906	Detta	Id.	8	id.	»	

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Tipografia sociale di Nola, 25 settembre 1905	Angelillo Luigi	Napoli	16	febbraio	1906	
Editrice la ditta dichiarante. Stabilimento cartotecnico italiano Binetti, Fraschini e C., Milano, 19 agosto 1905.	Aron Kahn proprietario della ditta fratelli Kahn.	Milano	20	giugno	»	
Officine dell' Istituto dichiarante, Bergamo, 12 ottobre 1904	Istituto italiano d'Arti Grafiche in persona del direttore Paolo Gaffuri	Bergamo	26	id.	»	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
48675	Corradini Enrico	*Prato e suoi dintorni.* Monografia, con 122 illustrazioni da fotografie dirette, in gran parte inedite (Collezione di monografie illustrate. Serie I « Italia Artistica » diretta dal dottore Corrado Ricci, N. 12).
48676	Colasanti Arduino	*Gubbio.* Monografia, con 114 illustrazioni, da fotografie dirette in gran parte inedite. (Collezione di monografie illustrate. Serie I « Italia Artistica », diretta dal dott. Corrado Ricci, N. 13).
48677	Detto	*L'Aniene.* Monografia con 102 illustrazioni e tre tavole, da fotografie dirette in gran parte inedite (Collezione di monografie illustrate. Serie I « Italia Artistica », diretta dal dottore Corrado Ricci, N. 21).
48678	Beltramelli Antonio	*Da Comacchio ad Argenta.* Le lagune e le bocche del Po. Monografia con 134 illustrazioni, da fotografie dirette in gran parte inedite. (Collezione di monografie illustrate. Serie I « Italia Artistica », diretta dal dott. Corrado Ricci, N. 14).
48679	Gallenga Stuart R. A.	*Perugia.* Monografia con 169 illustrazioni ed una tavola, da fotografie dirette in gran parte inedite. (Collezione di monografie illustrate. Serie I « Italia Artistica », diretta dal dottore Corrado Ricci, N. 15).
48680	Supino S. B.	*Pisa.* Monografia, con 145 illustrazioni ed una tavola, da fotografie dirette in gran parte inedite (Collezione di monografie illustrate. Serie I « Italia Artistica », diretta dal dott. Corrado Ricci, N. 16).
48681	Pettinà Giuseppe	*Vicenza.* Monografia, con 146 illustrazioni ed una tavola, da fotografie dirette in gran parte inedite (Collezione di monografie illustrate. Serie I « Italia Artistica », diretta dal dottore Corrado Ricci, N. 17).
48682	Ricci Corrado	*Volterra.* Monografia con 164 illustrazioni e 2 tavole, da fotografie dirette in gran parte inedite. (Collezione di monografie illustrate. Serie I « Italia Artistica », diretta dal dott. Corrado Ricci, N. 18).
48683	Testi Laudedeo	*Parma.* Monografia con 127 illustrazioni e 3 tavole, da fotografie dirette in gran parte inedite. (Collezione di monografie illustrate: Serie I « Italia Artistica », diretta dal dott. Corrado Ricci, N. 19).
48684	Carocci Guido	*Il Valdarno, da Firenze al mare.* Monografia con 138 illustrazioni, da fotografie dirette in gran parte inedite. (Collezione di monografie illustrate: Serie I « Italia Artistica », diretta dal dott. Corrado Ricci, N. 20).
48685	Caprin Giulio	*Trieste.* Monografia con 139 illustrazioni, da fotografie dirette in gran parte inedite. (Collezione di monografie illustrate: Serie I « Italia Artistica », diretta dal dott. Corrado Ricci, N. 22.
48686	Pisa Giulio	*Mosè Bianchi.* Monografia con 100 illustrazioni. (Collezione di monografie illustrate: Serie *Artisti moderni,* diretta da Vittorio Pica, N. 2).
48688	Ricci Corrado	*Raccolte artistiche di Ravenna.* Monografia con 174 illustrazioni. (Collezione di monografie illustrate: Serie V, *Raccolte d'arte,* N. 2).
48691	Regis Domenico	*Progetto di massima di una ferrovia da Torino a Martigny,* con quattro tavole nel testo
48697	Benischke Gustav (Treves Vittorio)	*L'esercizio in parallelo delle macchine a corrente alternata.* Versione italiana ampliata sulla 1ª edizione tedesca per cura dell'ing. Vittorio Treves.
48703	Goethe e Lichtenberg (Torres Guido)	*Pensieri* di Goethe e Lichtenberg scelti e tradotti da G. Torres . . . .
48711	Perosi Lorenzo	*Dies iste.* Cantata per soli, cori ed orchestra. Partitura manoscritta dell'opera . . . .
48712	Detto	*Il Giudizio universale* per soli, cori ed orchestra. Partitura manoscritta dell'opera . . . . . .
48713	Pasqualucci Loreto	*Annuario d'Italia per l'esportazione e l'importazione.* Sesta edizione, la prima essendo del 1899

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella prefettura	*OSSERVAZIONI*
Officine dell'istituto dichiarante. Bergamo, 5 gennaio 1905	Istituto italiano d'arti grafiche in persona del suo direttore Paolo Gaffuri	Bergamo 26 giugno 1906	
Dette, 5 id. »	Detto	Id. 26 id. »	
Dette, 13 id. »	Detto	Id. 26 id. »	
Dette, 2 marzo »	Detto	Id. 26 id. »	
Dette, 20 id. »	Detto	Id. 26 id. »	
Dette, 29 aprile »	Detto	Id. 26 id. »	
Detto, 27 maggio »	Detto	Id. 26 id. »	
Dette, 1 agosto »	Detto	Id. 26 id. »	
Dette, 1 id. »	Detto	Id. 26 id. »	
Dette, 12 gennaio 1906	Detto	Id. 26 id. »	
Dette, 23 febbraio »	Detto	Id. 26 id. »	
Dette, 10 marzo »	Detto	Id. 6 luglio »	
Dette, 18 novembre 1904	Detto	Id. 6 id. »	
Tipografia eredi Botta. Torino, 15 aprile 1905	Regis Domenico	Torino 16 id. »	
Stabilimento litotipografico G. Abbiati. Milano, febbraio 1906	Treves Vittorio	Id. 27 id. »	
Tipografia cooperativa. Verona, 30 marzo 1906	Ditta editrice fratelli Drucker	Verona 1 agosto »	
—	Perosi Lorenzo	Roma 3 id. »	Art. 23. Rappresentata la prima volta in Roma il 9 dicembre 1904
—	Detto	Id. 3 id. »	Art. 23. Eseguita la prima volta in Roma nell'aprile 1904.
Tipografia Nazionale Bertero e C. Roma, marzo 1905	Pasqualucci Loreto	Id. 4 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
48714	Perosi Lorenzo	*Il Natale del Redentore* per soli, cori e orchestra. Partitura manoscritta dell'opera. . . . . .
48715	Detto	*Entrata di Gesù Cristo in Gerusalemme* per soli, cori e orchestra. Partitura manoscritta dell'opera
48733	Tito Livio (Tesio Bartolomeo)	*Il Libro XXI delle storie di T. Livio* commentato da Bartolomeo Tesio . . . .
48734	Colletta Pietro (Manfroni Camillo)	*Storia del reame di Napoli dal 1734 al 1825*, con introduzione e commento di C. Manfroni. Vol. 1° dal libro I al libro V; vol. 2° dal libro VI al libro X
48735	Parini Giuseppe (Natali Giulio)	*Poesie*, con introduzione e commento di Giulio Natali. . . . .
48736	C. Julii Caesaris (Graziani F.)	*De Bello Gallico* con note, introduzione storica, indice dei nomi propri e dei nomi geografici del prof. F. Graziani, con illustrazioni e una tavola cromolitografica
48737	Cornelii Nepotis (Mariani Carlo)	*Vitae*. Con note, prefazione, dizionario e indice geografico storico di C. Mariani. . . . .

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
46035	Rossetti Carlo	*Corea e coreani*. Impressioni e ricerche sull'Impero del Gran Han. (Collezione di monografie illustrate. Serie geografica n. 4).	Officine dell'Istituto dichiarante, Bergamo, 1905

ELENCO *n.* 15 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14068	48664	Porfirio Costantino	*Ferdinando di Savoia al Plata*. Dramma storico romantico in prosa e versi.	1906
14069	48711	Perosi Lorenzo	*Dies iste*. Cantata per soli, cori e orchestra. Partitura	Rappresentata la 1ª volta a Roma il 9 dicembre 1904
14070	48712	Detto	*Il giudizio universale* per soli, cori e orchestra. Partitura . .	Eseguita la 1ª volta a Roma nell'aprile 1904

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
—	Perosi Lorenzo	Roma 6 agosto 1906	Art. 23. Eseguita la prima volta in Roma nel settembre 1899
—	Detto	Id. 6 id. »	Art. 23. Eseguita la prima volta in Milano nell'aprile 1900
Stabilimento tipo - litografico della ditta dichiarante. Milano, settembre 1899	Casa editrice Francesco Vallardi, in persona del suo procuratore rag. Febo Pollini	Milano 10 id. »	
Detto, novembre 1905	Detta	Id. 10 id. »	
Detto, id. »	Detta	Id. 10 id. »	
Detto, maggio 1899	Detta	Id. 10 id. »	
Detto, id. »	Detta	Id. 10 id. »	

delle leggi sui diritti spettanti agli Autori e Editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA		OSSERVAZIONI
	Attuale	Precedente (1° deposito)	
Istituto Italiano d'arti grafiche	Bergamo 23 giugno 1906	24 agosto 1904	Depositata la parte 2ª e ultima in un volume, con 207 illustrazioni da fotografie originali, 1 carta, 3 cartine e tavola in tricromia di P. A. Cariazzo.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (serie 3ª), durante la 1ª **quindicina** *del mese di* agosto *1906.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Porfirio Costantino	Napoli	13	31 marzo 1906	
Perosi Lorenzo	Roma	2224	3 agosto »	Art 23.
Detto	Id.	2225	3 id. »	Art. 23.

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14071	48714	Perosi Lorenzo	*Il Natale del Redentore* per soli, cori e orchestra. Partitura.	Eseguita la 1ª volta a Como nel settembre 1899
14072	48715	Detto	*Entrata di Gesù Cristo in Gerusalemme* per soli, cori e orchestra. Partitura.	Eseguita la 1ª volta a Milano nell'aprile 1900
14073	48716	Becucci Ernesto	*Tesoro mio !...* Valzer per pianoforte. Op. 228. (N. di cat. 111,224).	1906
14074	48717	Barthélemy Richard	*Pesca d'ammore.* Canzone appassionata. Versi di Roberto Bracco. (N. di cat. 111,197).	1906
14075	48718	Puccini Giacomo (Albisi Giovanni)	*Madama Butterfly.* Pot-pourri. Riduzione per piccola orchestra di G. Albisi. (N. di cat. 111,061).	1906
14076	48719	Capus Alfred (Schisa Ludovico)	*La telegrafista.* (La petite fonctionnaire). Commedia in tre atti tradotta dall'originale francese da L. Schisa.	Rappresentata la 1ª volta all'*Arena* di Bologna il 21 giugno 1906
14077	48720	Marot G. (Castelli Cesare e Bernardini Ferruccio)	*Grandi manovre.* (Grandes manoeuvres). Commedia in 3 atti tradotta dall'originale francese da C. Castelli e T. Bernardini.	Non ancora rappresentata.

Roma, 8 novembre 1906.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO

Il giorno 3 corrente, in Mangone, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 7 gennaio 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 15,050 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 161, al nome di Del Bianco *Giovanna* fu Cesare Felice, minore sotto la patria potestà della madre Bonet Eufrasia, domiciliata in Nimes (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Bianco *Albania-Giovanna* fu Cesare Felice, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,035,807 d' inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1065; n. 1,070,733 di L. 300; e n. 1,075,680 di L. 765 ai nomi di Ottolenghi *Graziella* e Sergio fu Davide, minori, sotto la patria potestà della madre Debenedetti Adele, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ottolenghi *Pia-Graziella* e Sergio fu Davide, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,318,628 d' iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500, al nome di Fiore-Mancini Emanuele *fu Angelo*, domiciliato a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiore-Mancini Emanuele *fu Fortunato*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato Prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA del deposito	
Perosi Lorenzo	Roma	2227	6 agosto 1906	Art. 32.
Detto	Id.	2228	6 id. »	Art. 23.
Ditta G. Ricordi e C.	Milano	453	6 id. »	
Detta	Id.	454	6 id. »	
Detta	Id.	455	6 id. »	
Grabinski Broglio Luigi	Id.	456	7 id. »	Art. 23.
Castelli Cesare	Id.	457	7 id. »	Art. 23.

Il direttore della 1ª divisione: S. OTTOLENGHI

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 gennaio, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 8 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 gennaio 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101,31 04	99,44 04	101,23 81
3 1/2 % *netto*.	100,97 50	99,22 50	100,90 74
3 % *lordo*....	72,13 33	70,93 33	71,48 09

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Università degli studi di Napoli

Avviso di concorso ad un posto di assistente della clinica ostetrica (legato Tarsitani - R. decreto 12 dicembre 1886).

È aperto il concorso per un posto di assistente presso la clinica ostetrica della R. Università di Napoli, cui è annesso un annuo assegno di L. 600 (lorde di ricchezza mobile) sulle rendite della fondazione Tarsitani istituita con R. decreto 12 dicembre 1886.

Possono aspirarvi i giovani laureati in medicina e chirurgia.

L'esame consisterà nelle seguenti prove:

a) tesi scritta sopra un tema di ostetricia, estratto a sorte dalla Commissione;

a') in una prova clinica in ostetricia;

b) sulla preparazione ed interpretazione di un preparato istologico;

c) in una prova batteriologica;

d) in una prova di chimica biologica.

Le domande redatte su carta da bollo da cent. 60 devono essere presentate al rettore della R. Università non oltre il 31 gennaio 1907 e corredate dei seguenti documenti:

1° certificato di laurea in medicina e chirurgia;

2° attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove si risiede;

3° certificato di penalità di data non anteriore ai due mesi.

La prova scritta avrà luogo non prima di 15 giorni dalla chiusura del concorso nei locali della clinica ostetrica in Sant'Andrea delle Dame, innanzi alla Commissione all'uopo nominata e presie-

data dal preside della Facoltà di medicina e chirurgia della R. Università di Napoli.

Il vincitore del concorso godrà per due anni dell'assegno di L. 600 (lordo di ricchezza mobile) e potrà essere riconfermato per un altro anno, oltre il biennio legale. Il pagamento verrà corrisposto a rate semestrali, dal giorno in cui avrà effetto il decreto rettoriale relativo al conferimento di tale posto.

Napoli, 19 dicembre 1906.

Il direttore della clinica ostetrica
G. MIRANDA.

Il rettore dell'Università
CARLO FADDA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Secondo più di un giornale estero, la battaglia di Zinat, combattuta dalle truppe sceriffiane contro Er-Raisuli, non è stata che una finta. Alcuni giornali francesi la qualificano una battaglia a salve per gettare polvere negli occhi agli europei, concludendo che la questione marocchina non è punto risolta con questa battaglia, dalla quale al postutto risulta che le truppe sceriffiane sono pressochè impotenti e che pertanto lo sbarco delle truppe franco-spagnole è necessario.

I giornali inglesi sono in argomento alquanto più moderati; essi si limitano a constatare lo scarso, quasi irrisorio numero delle vittime in confronto del tempo che durò la fucilata ed il cannoneggiamento. Forse quei giornali, più avvezzi che non i francesi a commentare le guerriglie coloniali, ricordano che gli indigeni africani, mal destri nell'uso delle armi da fuoco, consumano sempre molta polvere con scarsissimo effetto.

Ora resta a vedersi se come conseguenza della battaglia si avranno i risultati sperati, nel qual caso sarà da augurarsi che tutte le battaglie assomiglino a quella di Zinat e non agli orrendi eccidî russo-giapponesi.

Ecco intanto gli ultimi telegrammi dal Marocco:

« Si dice che la tribù degli Onned Rass stia trattando la sua sottomissione al Maghzen e si ritiene che agisca così per evitare i saccheggi e gli incendi da parte della Mahalla. Er Raisuli si troverebbe in mezzo a quella tribù. Secondo un'altra versione Er Raisuli si sarebbe invece rifugiato presso il marabut inviolabile Abdelsales fra i Beniaros.

A Zinat i soldati e le genti delle tribù vicine continuarono il saccheggio asportando sacchi di orzo, di grano ed oggetti di ogni genere.

Il Caid Mac Lean fa spargere la voce dell'arresto di Er Raisuli, la cui notizia gli sarebbe giunta con un messaggio speciale. Er Raisuli sarebbe stato consegnato da suo cognato. Benchè tale voce non sia ufficiale sembra però verosimile, perchè il cognato di Er Raisuli avrebbe promesso di consegnarlo dietro compenso di denaro ».

La notizia dell'arresto di Raisuli sarebbe altresì confermata da questo telegramma da Madrid:

L'*Imparcial* e l'*España Nueva* danno come certa la notizia dell'arresto di Er Raisuli, che sarebbe stato operato dalla tribù dei Wadras ».

Se la notizia sarà definitivamente confermata, i disordini marocchini si potranno dire composti.

***

I giornali esteri recano nuove interviste con personaggi diplomatici intorno alle cose serbe. Abbiamo già riprodotti i passi più notevoli di alcune di tali interviste; però ci sembra più importante riferire intorno a quella che ebbe il corrispondente della *Neue Freie Presse* con Pasic.

Questi qualificò come ingenue le voci di congiure propalate da certa stampa. Soggiunse che le dimostrazioni organizzate da alcuni studenti non meritano di essere prese sul serio, e che è assurdo voler attribuire sentimenti antidinastici ai partiti d'opposizione, i quali dovrebbero perciò protestare pubblicamente.

D'altra parte – sempre secondo il Pasic – la questione dei congiurati è ormai risolta definitivamente, e nell'esercito è ritornata la calma. Nessun ufficiale serbo potrebbe ora essere indotto ad aderire ad un complotto, di qualunque genere esso sia.

L'intervistato smentì pure le pretese antipatie della popolazione per il principe ereditario, che non sarebbe meno amato dal popolo di suo fratello minore.

Parlando infine dei rapporti commerciali con l'Austria il presidente del Consiglio serbo dichiarò che a tale questione il Governo avrebbe rivolto tosto la sua attenzione, benchè ormai i prodotti serbi abbiano trovato altri sbocchi; del resto, la Serbia non chiederà dall'Austria alcuna concessione speciale, non potendone fare alcuna.

***

In Turchia rifiorisce ancora una volta la questione della successione al trono. Un telegramma da Vienna dice:

« Si annunzia ufficialmente da Costantinopoli che continuano le pratiche per un cambiamento nell'ordine della successione al trono di Turchia.

« Già nella scorsa estate il Sultano, non tenendo conto delle legali pretese di suo fratello maggiore, Rechad effendi, destinava alla successione il figlio suo favorito, Burhan Eddine. Ora sembra che il Sultano, per la cui salute vi sono sempre serie apprensioni, voglia riformare la legge turca sulla successione, secondo la quale il trono spetterebbe al principe di età maggiore. Il figlio favorito ha soltanto 21 anni, mentre il figlio maggiore ne ha 36; ma delle pretese di quest'ultimo è inutile tenere conto, perchè il fratello del Sultano è colui che ne avanza di più fondate. In ogni caso, se verrà mutato l'ordine della successione, ne seguiranno gravi conflitti, le conseguenze dei quali non è possibile per ora prevedere ».

La conferenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Fra le pagine della storia che narreranno le ardite imprese per la civiltà e la scienza, sarà notevole quella segnante l'avvenimento di ieri.

Presenti le LL. MM. il Re e le Regine Elena e Margherita, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova, la Principessa Laetitia, il Conte di Torino, un pubblico d'invitati, nel quale contavasi quanto di più eletto havvi fra noi nella politica, nella diplomazia, nell'esercito, nell'armata, nella scienza, nell'arte, nelle molteplici funzioni dello Stato, nonchè nell'intellettuale mondo muliebre fiorente di finezza e di beltà, la lettura del Duca degli Abruzzi si svolse ammirabilmente; ed ebbe l'augusto conferenziere un trionfo di ammirazione e di plauso, consacrato nel

bacio materno datogli, fra la profonda commozione del pubblico riverente, da S. M. la Regina Margherita.

Alle ore 14, cioè due ore prima dell'ora fissata per l'inizio della conferenza, numerosi invitati, che stazionavano innanzi al teatro Argentina, cominciarono a popolare, a seconda dei biglietti, i palchi, le gallerie, la platea, i loggiati ecc. L'apparato del palcoscenico era semplicissimo. Sullo sfondo un'ampia tela destinata alle proiezioni illustranti i più salienti punti della narrazione, man mano che veniva esposta da S. A. R. A destra un leggio coperto da un tappeto cremisi che intonava la sua tinta con numerose piante da serra dagli splendidi fiori rossi artisticamente disposte e copiosamente allineate sulla bocca d'opera e al posto consueto dell'orchestra, dove stavano parallelamente allineate le poltrone dorate riservate ai membri della Reale Famiglia.

Il servizio d'onore e d'ordine in tutto il teatro era compiuto da ufficiali dell'esercito e dell'armata, sotto la sorveglianza del generale Dal Verme, vicepresidente anziano ff. da presidente e dal comandante Roncagli, segretario generale della Società geografica italiana, promotrice della conferenza.

Man mano che il tempo incalzava, l'ampia sala, sfarzosamente illuminata, diventava imponente. Lo spettacolo di animazione, di splendore per bellezze femminili, per varietà di tinte delle diverse assise militari, era semplicemente meraviglioso. Oggetto della universale ammirazione, durante l'attesa dell'arrivo della famiglia Reale, era il palco di Corte, dove stavano, formando una vera fioritura di eleganza e di bellezza, le dame d'onore delle LL. MM. le Regine Elena e Margherita. Fra le cospicue personalità politiche che a poco a poco comparivano in platea e nei palchi – quasi tutti fioriti di signore in eleganti teletto e senza cappello, in osservanza della prescrizione del biglietto d'invito – notavansi le LL. EE. i ministri Mirabello, Rava, Tittoni, Schanzer, Viganò, Cocco-Ortu, Majorana, Massimini, i sottosegretari di Stato, Dari, Sanarelli, Colosimo, Facta, Valleris, Aubry e Ciuffelli.

Numerosi erano i senatori, fra cui notammo S. E. Canonico, Malvano, Bodio, Guerrieri-Gonzaga, Taverna, Rossi, Carta-Mameli, Morin, Scialoia, Bonasi, Arrivabene, Carafa d'Andria, Colmayer, Bava-Beccaris, Roux, Fabrizi, Cappelli, S. E. Rattazzi, De Martino, De Cupis, Finali, Blaserna, di Castagneto, S. E. Pagano-Guarnaschelli, Greppi, S. E. Quarta.

Fra i deputati: Boselli, Ballarini, Ottavi, Teso, Maggiorino Ferraris, Fusinato, Solimbergo, Orlando, Sonnino, Ruspoli, Santini, Molmenti, Fortis, Miliani, Brunialti, Danieli, Fazzari, De-Novellis, De-Riseis, De Viti-De Marco, Bertolini, Lucifero, Riccio, Mansueto De Amicis, Di Scalea, Talamo, Rasponi, Podestà, Salandra, Credaro, Maracini, Wollemborg.

La Giunta municipale, con a capo il sindaco senatore Cruciani-Alibrandi, era al completo. Così pure il Corpo diplomatico, fra cui notammo le LL. EE. Barrère, Egerton, e duca d'Arcos con l'ambasciatrice, il ministro di Grecia, Mizzopoulos, il ministro della Cina, il console del Cile, il ministro del Giappone, il ministro dell'Argentina. Non mancava neppure una rappresentanza del clero nelle persone dei monsignori Vassallotti e Bianchi.

Assai prima delle ore 16 il teatro era rigurgitante di elettissima folla, senza che alcun incidente si fosse verificato, grazie alle saggie disposizioni prese.

***

Alle 16 precise un movimento tra il pubblico ed un immediato silenzio annunziarono l'entrata della Reale Famiglia. Mentre tutti levavansi in piedi in segno di omaggio e d'alto rispetto, entrarono dalla porta a sinistra della platea le LL. MM. il Re, la Regina Elena, la Regina Margherita, le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Principessa Laetitia, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

L'on. generale Luchino Dal Verme, salito sul palcoscenico, disse, non appena le auguste persone ebbero preso posto nella prima fila di poltrone in platea:

« Il conferenziere è noto a tutti – già egli venne fra noi a narrare le vicende del meraviglioso viaggio della *Stella Polare*, ed oggi egli qui ritorna a dire di un nuovo grande viaggio di scoperta nel centro del continente africano.

« Dopo di avere asceso, primo, il Monte Sant'Elia, nella inospite penisola dell'Alaska – dopo di avere portato l'eletto manipolo dei suoi fidi compagni a raggiungere la maggiore latitudine sulla gelata via del Polo Nord – il Duca degli Abruzzi ha voluto salire le vette, non ancora toccate da piede umano, del più elevato ed impervio gruppo montagnoso dell'Africa, il Ruvenzori.

« All'intrepido marinaro, esempio alla gioventù italiana di operosità, ardimento e modestia – al giovane esploratore, a cui ben si addice il motto « Sempre avanti Savoia », io che ho l'alto onore di presiedere questa solenne adunanza, porgo a nome della Società geografica un riverente saluto, consegno la gran medaglia d'oro conferitagli dalla Società, e faccio invito di dare principio alla conferenza ».

Vivi applausi salutarono le semplici ed espressive parole dell'on. Dal Verme, e nel frattempo S. A. R., alzatosi dalla poltrona e inchinatosi verso i Sovrani, i principi e il pubblico, saliva sul palcoscenico. Un lungo, scrosciante applauso, susseguito da un profondo silenzio fattosi non appena il duca accennò ad iniziare la lettura, lo accolse.

***

S. A. R. incominciò con voce ferma, sonora, intesa in tutta l'ampia sala, il racconto della sua spedizione ai monti Ruvenzori, riassumendo brevemente la storia delle esplorazioni che si sono succedute intorno alla catena,

dalla prima visita sommaria dello Stanley, all'ultima spedizione inviata dal *British Museum*, che si trovava da circa sei mesi in quella regione quando la carovana di S. A. lasciò l'Italia.

Malgrado ripetute visite di esploratori ed alpinisti, la più grande incertezza regnava sulla configurazione della catena, sul numero e sulla distribuzione delle vette, sulla loro altezza relativa ed assoluta, sulla posizione della linea di displuvio, sulla disposizione delle vallate ed in generale sul sistema oro-idrografico della regione. Il clima pessimo, la presenza quasi costante di nebbie attorno alle pendici dei monti avevano fatto fallire tutti i tentativi precedenti di esplorazione e di ascensione delle vette.

Partita da Napoli il 16 aprile 1906, la spedizione di S. A. R. giungeva il 7 maggio a Entebbe, là capitale dell'Uganda, e ne ripartiva, formata in carovana, il 14. Ne facevano parte, oltre a S. A. R., il medico di marina Cavalli-Molinelli, il cav. Sella, fotografo, il dottor Roccati, geologo, due guide e due portatori della Valle d'Aosta, un assistente fotografo, un cuoco e 220 portatori indigeni. Il comandante Cagni, costretto a rimanere a Entebbe per febbri contratte nella prima parte del viaggio, raggiunse la carovana più tardi.

In quindici giorni la spedizione arrivò a Fort Portal, ai piedi della catena, donde in altri otto giorni salì a Buyongolo, situato a 3798 metri sul mare, alla parte superiore della valle Mukubu. Di qua incominciava il lavoro alpino.

Accompagnata da due guide, portando con sè un leggero campo volante, col solo aiuto di nove portatori neri per la parte bassa dei monti, S. A. R. riuscì con rapide marcie e con un intenso lavoro quasi mai interrotto, a fare in poche settimane la salita di tutte le vette principali della catena, a determinarne l'altezza, ed a compiere numerose misure d'angoli, le quali, collegate al lavoro di triangolazione fatto contemporaneamente dal comandante Cagni, permisero di costruire la carta della regione.

Nel periodo dal 10 giugno al 10 luglio erano state salite la vetta più alta del gruppo (Margherita) e tredici altre punte, alcune delle quali più d'una volta, a scopo topografico. Il 15 luglio S. A. R. compieva ancora l'ascensione di due vette facenti parte d'un gruppo più lontano, il Monte Gessi.

Dalla carta della regione si rileva che la catena del Ruvenzori si compone di sei massicci montuosi, separati da colli alti da 4200 a 4400 metri. Il gruppo più alto (Monte Stanley) conta cinque vette, tutte vicine ai 5000 metri; le più elevate sono la Punta Margherita e la Punta Alessandra, di 5125 e 5105 metri. Gli altri gruppi sono il Monte Speke, il Baker, l'Emin, il Gessi, il Thomson con vette fra 4600 e 4900 metri.

Il displuvio è ora nettamente delineato, così pure il decorso delle valli che scendono ad est della catena verso l'Uganda e di parte di quelle verso il Congo. Si ha anche un concetto generale preciso dei sistemi glaciali della catena montuosa.

Mentre S. A. R. esplorava partitamente la parte alta della catena, i suoi compagni di spedizione si occupavano attivamente di lavori topografici, fotografici e geologici, e si raccoglievano esemplari botanici e zoologici. Grazie a questa divisione di lavoro, i risultati ottenuti nel breve spazio di un mese e mezzo sono notevolissimi.

S. A. R. chiuse il suo racconto esprimendo la sua riconoscenza al Governo inglese ed alle autorità locali dell'Uganda e della British East Africa per l'aiuto efficace che ebbe da loro la sua spedizione, e ringraziando calorosamente i suoi valorosi cooperatori nell'impresa.

***

Spessi mormorii di approvazione alle parole dell'augusto viaggiatore o di ammirazione a molte delle projezioni che si susseguivano nitidamente svolte o suggestionanti nella riproduzione di scene o panorami d'una natura quasi ignota, si condensarono in fine della conferenza in un lungo applauso.

Sceso dal palcoscenico, il duca degli Abruzzi, mentre vivi, intensi scrosciavano gli applausi del pubblico levatosi in piedi, ebbe forti strette di mano da S. M. il Re che lo complimentò con effusione. Le LL. MM. le Regine Elena e Margherita, le LL. AA. RR. i principi e le principesse a loro volta si rallegrarono col valoroso loro congiunto.

Mentre ancora gli applausi duravano, l'on. Dal Vermo si avanzò e presentò a S. M. la Regina Margherita la medaglia d'oro destinata dalla Società geografica al duca.

Sua Maestà, con atto gentile, porse al duca il meritato premio e l'abbracciò fra la commozione profonda del pubblico che rinnovava le salve d'applausi entusiastici. I Sovrani, i principi e le principesse fecero circolo intorno al duca, il quale, fatti chiamare dal generale Dal Vermo i suoi compagni di spedizione, comandante Cagni, maggiore medico Cavalli e cav. Vittorio Sella, volle che dividessero con lui i complimenti della sua Famiglia.

Alle 17.40 la Famiglia Reale lasciava il teatro Argentina fra gli applausi del pubblico.

All'esterno una gran folla, a stento trattenuta da cordoni di guardie e carabinieri, acclamò al passaggio delle carrozze che, scortate da corazzieri, si avviavano alla Reggia e a palazzo Margherita.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 30 dicembre 1906

Presiede il socio prof. sen. ENRICO D'OVIDIO presidente dell'Accademia.

Il presidente comunica:

1. Una lettera del prof. Arturo Issel socio corrispondente con la quale ringrazia l'Accademia per la parte presa alle onoranze

che l'Università di Genova gli tributava nella ricorrenza del suo 40° anniversario d'insegnamento universitario.

2. L'invito del R. istituto d'incoraggiamento di Napoli di prendere parte alle feste che si celebreranno il 30 dicembre 1906 in occasione del primo secolo d'esistenza dell'istituto stesso. Il presidente riferisce che vista l'urgenza ha incaricato il socio senatore Francesco Siacci a rappresentare l'Accademia.

Il presidente presenta il volume « Iestschrift Adolf Lieben zum fünfzigjährigen Doktoriubiläum, ecc. - Omaggio del Comitato per le onoranze al prof. A. Lieben » socio corrispondente dell' Accademia.

Il socio Grassi fa omaggio alla classe del suo volume « Principii scientifici di elettrotecnica - Introduzione al corso di elettrotecnica ».

Il socio Foà, anche a nome del socio Mosso, legge la relazione intorno alla *Memoria* del dott. M. Camis, intitolata: « Sul calore di soluzione dei gas nel sangue ». La relazione che conchiude favorevolmente per l'accoglimento della *Memoria* stessa è approvata all'unanimità. La classe, con votazione segreta, approva la stampa della *Memoria* del dott. Camis nei volumi accademici.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Oggi, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, la bandiera nazionale ha sventolato in segno di festa dall'alto della Torre Capitolina, dagli edifici pubblici, dalle sedi dei rappresentanti esteri e da molte case particolari.

Questa sera gli edifici pubblici, il Campidoglio e le principali piazze, nelle quali suoneranno i concerti municipale e militari, saranno illuminati.

Alla Reggia vi sarà pranzo di famiglia, al quale interverranno tutte le LL. AA. RR., i principi e le principesse della Reale Famiglia, convenuti in Roma per assistere alla conferenza fatta ieri da S. A. R. il duca degli Abruzzi al teatro Argentina.

I corpi armati municipali hanno vestito la grande uniforme, come pure l'esercito e l'armata.

L'Università, gli istituti secondari classici e le scuole elementari, hanno fatto festa.

S. M. la Regina Elena, proseguendo nelle sue visite umanitarie, accompagnata dal conte e dalla contessa Guicciardini, si recò ieri a visitare l'ospedale del Bambino Gesù a Sant'Onofrio.

I dottori Petacci, Guidi, Ricci, Cagiati ricevettero l'augusta signora accompagnandola per le diverse sezioni medico-chirurgiche.

S. M. si intrattenne parecchio nelle corsie dei piccoli infermi, che Ella accarezzò con materna affettuosità.

Lodi ai RR. carabinieri. — Nell'occasione della partenza da Candia dei nostri RR. carabinieri, che tanti servigi resero alla sicurezza pubblica ed all'ordine nell'isola, i consoli delle grandi potenze a La Canea hanno indirizzato al console generale d'Italia la seguente lettera:

« Signore e caro collega,

In occasione della partenza del comandante capitano Monaco, degli ufficiali e sottufficiali dei RR. carabinieri, che sotto la sua direzione hanno organizzata con grande cura la gendarmeria cretese, vi preghiamo di essere interprete presso di essi della nostra riconoscenza per il concorso prezioso che ci hanno prestato in tutte le circostanze.

Dotando questo paese di un corpo scelto, di una vera istituzione chiamata a rendere i più grandi servizi, il vostro Governo e i suoi collaboratori in quest'opera si sono acquistati dei titoli inalterabili alla gratitudine di quanti si interessano alla prosperità di Creta.

Vogliate gradire, caro collega, le assicurazioni della nostra alta considerazione.

Pintor - console d'Austria-Ungheria.
Arturo Peel - console d'Inghilterra.
Feigel - console di Germania.
E. Bertrani - console di Francia.
Boris Pelehkhine - console di Russia ».

Elogi alle truppe. — Essendo testè rimpatriati gli ultimi uomini del battaglione del 6° fanteria, che fu per due anni distaccato a Candia, il ministro della guerra ha voluto che dal comandante del reggimento fosse rivolto in suo nome agli ufficiali ed alla truppa del battaglione un vivo encomio, per le numerose prove di abnegazione, di sacrificio e di alte qualità militari date durante il soggiorno nell'isola.

Elezione politica. — *Collegio di Vittorio.* — Risultato complessivo. — Inscritti 5067. — Votanti 3671 — Pagani-Cesa ebbe voti 2328 e Caratti ne ebbe 1123. — Voti dispersi 213.

Collegio di Anagni. — È stato proclamato eletto deputato il comm. Alfredo Fortunati.

Marina mercantile. — Da Rio Janeiro è partito per Genova il *Città di Milano* della Veloce. — Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è arrivato il 6 corrente a Calcutta. — L'*Alberto Treves*, della stessa Società, è giunto a Colombo.

Marina militare. — Il foglio d'ordine del Ministero della marina reca che prossimamente sarà bandito dal Ministero della marina un concorso per l'ammissione gratuita di 40 allievi alla 1ª classe della R. scuola macchinisti per l'anno scolastico 1907-1908.

Ad esso potranno prender parte i giovani che si trovino tra i 14 ed i 18 anni d'età e siano in possesso della licenza ginnasiale o tecnica o di una delle scuole industriali o professionali del Regno che abbiano studi equipollenti oppure abbiano conseguito il passaggio dalla 1ª alla 2ª classe in un R. istituto nautico.

Gli esami relativi si inizieranno, come negli scorsi anni, in settembre a Spezia e seguiranno quindi nelle sedi di Napoli, Messina e Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Si ha da Tangeri: Nei circoli arabi è corsa la voce che Er Raisuli sarebbe stato arrestato stamane.

Da informazioni assunte alle migliori fonti non si ha la conferma di tale notizia.

BUDAPEST, 7. — La Delegazione austriaca ha approvato il bilancio straordinario della guerra ed ha quindi approvato le modificazioni al regolamento che dà ai ministri austriaci il diritto di assistere alle sedute della Delegazione per dare spiegazioni o fare dichiarazioni.

Il ministro degli esteri, barone di Aehrenthal, aveva dichiarato che l'intervento dei ministri austriaci alle sedute della Delegazione poteva desiderarsi soltanto per i ministri comuni.

La Delegazione ha quindi chiuso le sue sedute con grida entusiastiche di: *Viva l'Imperatore!*

TANGERI, 7. — El Guebbas ha messo una taglia sulla testa di Er Raisuli, che cercherà di fare cadere in una imboscata.

La Mahalla si accamperà provvisoriamente a Gouarez a sei chilometri da Zinat. Un fanciullo, nipote di Raisuli, che si trovava a Zinat nella Kasbah del bandito, è stato ucciso.

LONDRA, 7. — Si smentisce ufficiosamente la voce relativa alla cessione da parte della Francia dell'isola di Taiti all'Inghilterra in cambio di concessioni territoriali in Birmania.

BANGKOK, 7. — Un violento incendio è scoppiato nel quartiere cinese. I danni sono valutati a dieci milioni di *taels*.

TANGERI, 7. — L'incrociatore spagnuolo *Estremadura* è giunto ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

Informazioni ufficiali annunziano che la fiducia rinasce per la popolazione europea.

LONDRA, 8. — I giornali hanno da Lodz:

I terroristi hanno pubblicato proclami che invitano la popolazione a non uscire dalle case dopo le ore sei del pomeriggio, perchè debbono continuare l'uccisione dei loro avversari politici.

Dal 1° corrente, a ieri, diciassette operai furono uccisi e quaranta feriti.

Le truppe sono consegnate nelle caserme fino dal mattino, nel timore di disordini.

I giornali locali esortano gli operai a tenersi tranquilli.

VIENNA, 8. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Il generale De Giorgis, riorganizzatore della gendarmeria in Macedonia, riceve, in occasione del suo soggiorno a Costantinopoli, attestati di fiducia e di riconoscenza in tutti i circoli competenti ed interessati. Si riconosce in essi che il generale De Giorgis, malgrado le molte difficoltà, compie la sua difficile missione con zelo, intelligenza e perseveranza e che egli ha già effettivamente ottenuto alcuni successi.

BERLINO, 8. — *Dieta prussiana*. — Il principe di Bülow legge il discorso del Trono. Questo dichiara che la situazione finaziaria è sempre favorevole ed annunzia parecchi progetti di carattere economico, la modificazione della legge sulle miniere, riservando specialmente l'esercizio di quello di carbone allo Stato, ed un progetto relativo al rinforzo nelle provincie dell'est delle forze germaniche.

Il discorso esprime la fiducia che la Dieta, che si riunisce in un grave momento, presterà il suo concorso al Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 7 gennaio 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764.06.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 7.5. / minimo 0.2.
Pioggia in 24 ore	—

7 gennaio 1907.

In Europa: pressione **massima** di 779 sulle coste occidentali della Francia, minima di 756 sul golfo di Riga.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 1 a 5 mm. sull'alta Italia, salito di 1 a 4 mm. altrove; **temperatura** diminuita; qualche pioggia e nevicata all'estremo sud e Sicilia.

Barometro: minimo a 767 sul Ionio, massimo a 770 all'estremo nord.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso o piovoso al sud e Sicilia, in gran parte sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 7 gennaio 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	nelle 24 ore Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	12 0	4 2
Genova	coperto	calmo	8 8	4 2
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	8 0	0 6
Cuneo	1/4 coperto	—	3 0	— 2 3
Torino	1/4 coperto	—	1 2	— 3 4
Alessandria	1/4 coperto	—	2 3	— 5 1
Novara	sereno	—	5 6	— 4 5
Domodossola	sereno	—	4 5	— 0 2
Pavia	1/2 coperto	—	4 1	— 5 2
Milano	1/2 coperto	—	3 8	— 3 4
Sondrio	sereno	—	— 0 2	— 6 6
Bergamo	1/4 coperto	—	2 3	— 2 0
Brescia	1/2 coperto	—	5 5	— 2 8
Cremona	3/4 coperto	—	2 7	— 3 8
Mantova	3/4 coperto	—	2 4	— 4 9
Verona	sereno	—	4 1	— 4 6
Belluno	3/4 coperto	—	— 0 7	— 7 8
Udine	1/4 coperto	—	3 4	— 3 3
Treviso	1/2 coperto	—	4 0	— 2 6
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	3 5	— 2 8
Padova	1/2 coperto	—	3 2	— 4 5
Rovigo	1/2 coperto	—	4 5	— 4 7
Piacenza	1/2 coperto	—	2 2	— 5 5
Parma	coperto	—	1 9	— 3 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	2 5	— 4 0
Modena	3/4 coperto	—	2 6	— 3 8
Ferrara	1/2 coperto	—	2 7	— 4 7
Bologna	sereno	—	2 0	— 1 3
Ravenna	sereno	—	5 1	— 5 0
Forlì	1/2 coperto	—	2 8	— 2 6
Pesaro	sereno	mosso	6 0	— 1 7
Ancona	1/2 coperto	mosso	10 0	2 1
Urbino	sereno	—	1 2	— 1 6
Macerata	1/4 coperto	—	4 4	— 0 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	2 4	— 2 5
Camerino	1/4 coperto	—	1 5	— 3 1
Lucca	coperto	—	6 4	— 1 6
Pisa	3/4 coperto	—	9 9	— 2 8
Livorno	coperto	calmo	7 0	— 0 8
Firenze	sereno	—	6 8	— 3 5
Arezzo	1/2 coperto	—	4 4	— 3 2
Siena	1/4 coperto	—	5 0	— 1 8
Grosseto	1/4 coperto	—	2 0	0 0
Roma	coperto	—	9 3	— 0 2
Teramo	1/4 coperto	—	4 7	— 0 4
Chieti	nevoso	—	4 4	— 0 2
Aquila	1/4 coperto	—	2 8	— 3 7
Agnone	nevoso	—	0 5	— 4 0
Foggia	coperto	—	6 0	2 0
Bari	coperto	mosso	8 1	2 0
Lecce	1/4 coperto	—	9 8	1 7
Caserta	3/4 coperto	—	8 3	2 4
Napoli	coperto	calmo	7 7	3 0
Benevento	1/2 coperto	—	7 0	— 0 4
Avellino	coperto	—	4 6	— 1 8
Caggiano	coperto	—	0 0	— 2 2
Potenza	coperto	—	0 0	— 3 8
Cosenza	3/4 coperto	—	9 7	3 0
Tiriolo	nebbioso	—	5 5	— 2 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	15 8	3 1
Trapani	coperto	mosso	12 1	9 1
Palermo	piovoso	legg. mosso	7 0	3 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	13 9	8 0
Caltanissetta	sereno	—	8 4	2 0
Messina	coperto	calmo	13 4	6 4
Catania	3/4 coperto	mosso	11 6	5 1
Siracusa	piovoso	agitato	11 9	6 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	10 1	1 0
Sassari	coperto	—	8 2	2 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*